BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno V - N. 1336 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Martedì 3 luglio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

INTENSO SCAMBIO DI MESSAGGI FRA WASHINGTON E TOKIO

È IMMINENTE LA RISPOSTA DI RIDGWAY alle controproposte del comando rosso

I comunisti avrebbero chiesto che durante il periodo antecedente le trattative e durante le stesse non vi sia alcuna ricognizione aerea o ispezione terrestre nelle retrovie del fronte di combattimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Il telegrafo e lo «Intercomm» ha funzionato pressochè continuamente fra Washington e Tokio per scambiare vedute, chiedere e dare istruzioni su quello che il comandante delle truppe dell'ONU deve fare dopo la risposta data ieri dai cinesi «con la quale accettavano l'invito dell'ONU pur indicando un differente luogo ed una differente data». Tutte queste consultazioni sono state rese necessarie da un fatto che il pubblico americano non conosce ancora. Il testo dell'accettazione comunista (emesso da Radio Pechino e non da Radio Pyongyang) quale è stato pubblicato dalla stampa americana non è il solo messaggio ricevuto da Ridgway in risposta al suo invito di intavolare a bordo della nave ospedale «Jutrandia» trattative per una tregua.

I comunisti ne hanno mandato altri due o tre di messaggi ed in questi dispacci, finora non pubblicati, si insiste, perchè durante il periodo precedente le trattative e durante le stesse non vi sia alcuna ricognizione aerea o ispezione terrestre. La ragione per cui Ridgway ha reso pubblico soltanto uno dei testi ricevuti è meno importante, può darsi che sia stato il primo testo ricevuto o può darsi che fosse quello che gli sembrava più favorevole per portare a buona fine questa fase preliminare.

Negli ambienti ufficiali ci si rifiuta di fornire il minimo particolare sul contenuto dei messaggi scambiati oggi con Ridgway, ma il fatto che queste consultazioni siano in corso, sembra indicare che una rapida risposta sarà data ai comunisti. Da fonte inglese bene informata, anzi si apprende che Ridgway renderà probabilmente noto nelle prossime 24 ore, ai generali cinese e nord-coreano, di accettare i termini della risposta all'offerta delle Nazioni Unite per la cessazione del fuoco in Corea.

Oltre a queste consultazioni tra Washington e il Q. G. delle Forze dell'ONU, si rilevano oggi i fatti seguenti in relazione con gli sviluppi della questione coreana:

1) Il Segretario alla Difesa Marshall ha dichiarato alla Commissione degli Esteri della Camera che, qualora intervenga un armistizio in Corea, le truppe rimarranno sul posto sino a quando non si sia giunti ad un regolamento definitivo.

2) Il Segretario di Stato Acheson ha passato in rivista questa mattina con i suoi principali consiglieri la situazione coreana. Egli si è poi recato alla Casa Bianca — come ogni lunedì — per esaminare col Presidente Truman la situazione internazionale.

3) Il rappresentante repubblicano Armstrong ha dichiarato alla Camera che nessun capo parlamentare repubblicano è stato consultato circa le proposte per l'armistizio in Corea. Egli ha invitato il Presidente Truman a destituire Acheson ed a convocare una conferenza di politica estera, cui dovrebbero partecipare i capi parlamentari repubblicani e democratici.

D'altra parte, i rappresentanti delle Nazioni che hanno truppe in Corea avranno domani uno scambio di vedute, nel corso della loro consueta riunione bisettimanale al Dipartimento di Stato, sulle proposte di tregua. In base ad un accordo concluso la settimana scorsa, la Corea del sud sarà per la prima volta rappresentata a questa riunione.

Nei circoli del Pentagono si ritiene che dopo l'accettazione da parte dei comunisti della risposta del gen. Ridgway alle controproposte cino-coreane, i negoziati in Corea comporteranno due fasi principali: 1) una cessazione del fuoco che potrebbe verificarsi entro brevissimo tempo, ma che non costituirebbe un vero e proprio armistizio, in quanto lascerebbe in sospeso tutti i problemi relativi al futuro della Corea; 2) trattative per un accordo armistiziale, nel corso delle quali i rappresentanti delle Nazioni Unite si adopereranno per ottenere garanzie, affinchè non si verifichino in avvenire altre aggressioni coreane o cinesi contro la Corea meridionale.

Solo dopo la conclusione di tale accordo, nella debita forma, si potrà pensare al ritiro delle truppe. La seconda fase dei negoziati, successiva alla cessazione del fuoco, solleverà con ogni probabilità i più complessi problemi e le più profonde divergenze — si sottolinea nei suddetti circoli — e sarà di gran lunga la più delicata. Non è del resto da scartare la possibilità che importanti personalità americane si rechino in Estremo Oriente per partecipare alla seconda fase delle trattative.

Sam Rayburn, Presidente della Camera dei rappresentanti, dopo avere assistito oggi all'abituale conferenza del lunedì fra il Presidente Truman ed i principali leaders parlamentari, ha affermato che il Presidente è soddisfatto della situazione in Corea».

Rayburn ha poi aggiunto a proposito della Corea: «C'è ancora qualche cosa da dire e spetta al Presidente farlo. Ma ho l'impressione che laggiù ci troviamo in buone posizioni e questo è anche il parere dei militari».

Un portavoce della Marina americana ha dichiarato frattanto che i comunisti nella Corea del nord stanno inviando grossi convogli di rifornimenti alle loro truppe. Il portavoce ha aggiunto che l'aviazione della marina ha effettuato numerosi attacchi contro tali convogli nel corso degli ultimi due giorni ed ha distrutto numerosi autotreni in convogli sulle strade lungo la costa orientale della Corea del nord.

Il Sottosegretario di Stato aggiunto per gli Affari dell'Estremo Oriente, Dean Rusk, arrivando oggi al Congresso per porre la Commissione senatoriale degli esteri al corrente dei negoziati per l'armistizio in Corea, ha tenuto una breve conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato che «vi sono altrettante ragioni oggi di essere prudenti per quanto riguarda la situazione in Corea di quante ve ne erano la settimana scorsa». Ai giornalisti che gli chiedevano se nuovi fatti fossero intervenuti nella situazione oggi, Rusk ha risposto scuotendo la testa in segno negativo.

Radio Pechino ha indicato questa notte nelle grandi distruzioni subite dal sistema dei trasporti della Corea e nel tempo necessario per preparare i negoziati per un armistizio i motivi del termine di dieci giorno richiesto dalle autorità comuniste per l'attuazione delle proposte di Ridgway.

Citando una nota del «Giornale del popolo» di Pechino la emittente ha osservato che la proposta comunista di tenere i colloqui tra il 10 e il 15 luglio deve essere considerata come estremamente rapida alla luce di tali elementi. Il giornale osserva inoltre che la città di Kaesong, che si trova sul 38.o parallelo, è da considerarsi come la sede naturale per tali colloqui, dato che il parallelo è la linea di divisione militare fra i due opposti schieramenti.

Si apprende, infine, da Tokio che in quegli ambienti diplomatici si pensa che l'O.N.U. offrirà al Governo di Syngman Rhee, nei prossimi giorni, la concessione di un importante aiuto economico per ricostruire la Corea del Sud dopo la cessazione delle ostilità al 38.o parallelo. In tali ambienti si ritiene che le Nazioni Unite dovranno compiere in ogni caso un gesto nei riguardi del Governo sud-coreano, il quale attualmente è profondamente turbato dalle proposte di armistizio e dalla rinuncia implicita alla Corea del Nord. Le Nazioni Unite proporrebbero un vasto programma di ricostruzione economica per la Corea del Sud che potrebbe essere organizzato dagli Stati Uniti ed eseguito dal Giappone.

LEO REA

Ridgway proporrà la data del 10 luglio

Washington, 2

Negli ambienti bene informati di Washington si ritiene che il gen. Ridgway proporrà quanto prima per radio ai capi comunisti cino-coreani che le trattative per l'armistizio abbiano inizio il 10 luglio o, se possibile, prima.

IN COREA I COMBATTIMENTI CONTINUANO

La possibilità di tregua ignorata dai comunisti

Massicce azioni degli aerei alleati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 2

La guerra coreana è continuata oggi in terra, nel cielo e sul mare, [illegible]

LEE FERRERO
dell'International News Service

Il processo a Praga a un giornalista americano

L'accusa è la solita: spionaggio politico e militare

Praga, 2

Il corrispondente dell'«Associated Press» William N. Oatis, di 37 anni, e tre impiegati cecoslovacchi della stessa agenzia, sono comparsi oggi di fronte al Tribunale di Stato della prigione di Pankrac, a Praga, per rispondere, secondo quanto comunica l'agenzia cecoslovacca C.T.K., delle accuse di spionaggio politico, militare ed economico nonchè di complicità nell'assassinio di un ufficiale dell'Esercito cecoslovacco. Un verdetto di colpevolezza per una qualsiasi di queste accuse può portare ad una condanna a morte per chiunque od anche per tutti gli imputati, a norma della «legge per la difesa della Repubblica» in vigore in Cecoslovacchia.

Nessun corrispondente occidentale era presente nell'aula quando Oatis ha preso posto dinanzi ai cinque giudici della Corte, avendo al suo fianco il Pubblico Ministero e l'avvocato difensore. Hanno assistito all'udienza due osservatori della Ambasciata americana a Praga.

L'atto di accusa afferma che Oatis e tre impiegati della sede di Praga dell'«A.P.» hanno svolto attività spionistiche nei campi politico, economico e militare; ed Oatis, secondo le notizie pervenute a Francoforte — tutte di fonte americana — ha ammesso tali imputazioni. Egli però non è stato invitato a riconoscersi espressamente colpevole o innocente.

Risulta che le domande rivolte all'imputato dal Pubblico Ministero e dal presidente del Tribunale hanno mirato soprattutto a dimostrare che l'attività dell'«Associated Press» e di altre agenzie di notizie occidentali consisteva in primo luogo nello spionaggio. Fra i documenti esibiti dall'Accusa ci sono alcuni messaggi inviati ad Oatis dagli uffici dell'«Associated Press» a Londra e New York.

Tra i documenti in parola figura anche un invito a controllare le notizie secondo cui l'ex Ministro degli Esteri Clementis sarebbe scomparso misteriosamente.

Dopo il ritorno in Somalia

Il Consiglio dell'O.N.U. approva l'opera dell'Italia

New York, 2

Il Consiglio di tutela dell'ONU, nonostante l'opposizione del delegato sovietico, ha approvato, con undici voti contro uno, una risoluzione con la quale ci si felicita con le autorità italiane per i risultati ottenuti in un così breve periodo di tempo in Somalia, e si raccomanda loro di continuare negli sforzi per lo sviluppo del paese in tutti i campi al fine di prepararlo all'indipendenza entro il periodo prestabilito di dieci anni.

La risoluzione nota che la politica seguita dalle autorità amministratrici in Somalia è pienamente conforme alla Carta e al sistema di tutela dell'ONU, e deplora che l'Italia non sia stata ancora ammessa fra le Nazioni Unite.

LA PRIMA RIUNIONE dell'Assemblea siciliana

NON E' STATA RAGGIUNTA LA MAGGIORANZA NECESSARIA PER LA ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Palermo, 2

L'Assemblea regionale siciliana alla sua seconda legislatura si è riunita sotto la presidenza provvisoria del deputato più anziano, on. Santi Amato, del blocco del popolo.

Tutti i deputati, chiamati per appello nominale, hanno prestato giuramento. L'on. Beneventano, quando è stato il suo turno, ha dichiarato che il giuramento che i monarchici si apprestavano a pronunciare era fatto con riserva, in quanto esso avrebbe riguardato soltanto la parte amministrativa.

Dopo una breve commemorazione dell'eroe Luigi Rizzo, fatta da un deputato saragatiano, si procedeva alla elezione del presidente dell'Assemblea. L'on. Beneventano ha chiesto che l'elezione venga rinviata di altri otto giorni, in quanto che i gruppi parlamentari non si sarebbero ancora sufficientemente consultati al riguardo. I deputati del Blocco del popolo non hanno aderito alla proposta dell'on. Beneventano e pertanto si è proceduto alla votazione. Su 88 votanti hanno raccolto 30 voti l'on. Montalbano del Blocco del popolo, e 36 l'on. Bonfiglio, della D. C., mentre 22 schede sono risultate bianche.

Poichè non è stata raggiunta la maggioranza assoluta, la elezione del Presidente dell'Assemblea è stata rimandata a domani.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA A GROTTAFERRATA

PELLA DIFENDE LA POLITICA ECONOMICA La conclusione dei lavori rinviata ad oggi

«Se volete sostituirmi - afferma il Ministro del Tesoro - fatelo pure: io non mi sento di cambiar strada» - Critiche di Dossetti e Gronchi per l'azione nel settore degli Esteri e dell'economia

Roma, 2

La spessa cortina che custodiva gelosamente il segreto dei tre giorni di discussione al consiglio nazionale della D.C. si è diradato oggi in concomitanza con gli ultimi, più autorevoli e decisivi interventi. Dopo la presentazione dell'ordine del giorno Andreotti, inteso a dare concretezza a quel disposto dello statuto del partito che vieta la costituzione organizzata delle correnti (vi hanno apposto la loro firma anche Gronchi e Fanfani) si è avuta la sensazione che l'atmosfera fosse sufficientemente serena per affrontare il problema politico del Governo nella maggiore schiettezza e libertà, ma senza il peso di posizioni precostituite o di atteggiamenti di parte.

Prima di cominciare la cronaca dell'odierna giornata, dobbiamo segnalare che ieri, nel suo lungo intervento il Sottosegretario alla Presidenza si è particolarmente soffermato sulle prossime elezioni triestine che verranno a cadere nel periodo già fissato per il secondo turno delle amministrative. Andreotti ha indicato alla direzione che uscirà dal presente consiglio nazionale il problema delle elezioni triestine come uno dei più importanti, più importante ancora della conquista democratica dei grandi capoluoghi di regione.

La seduta antimeridiana odierna ha visto, dopo gli interventi di Braga e di Avanzini, i discorsi di Dossetti, Gronchi e Pella. L'on. Dossetti, pur dando atto al Governo dell'azione compiuta, ha lamentato che gli effetti di essa siano venuti a mancare soprattutto perchè i provvedimenti sono sfasati rispetto al momento opportuno in cui avrebbero dovuto essere adottati. D'altra parte le esigenze nuove che la situazione comporta richiedono non soltanto maggiore tempismo, ma anche una intensificazione dell'azione di Governo, una più attiva ed efficiente azione nel campo economico e sociale e nella lotta contro la disoccupazione, incrementando gli investimenti di Stato da una parte e dall'altra dando maggior respiro al credito per sollecitare l'iniziativa privata. Il che comporta una modificazione dell'attuale rigida impostazione della politica economica e finanziaria di Pella. D'altro canto l'on. Dossetti ha giudicato indispensabile anche una politica estera di maggiore iniziativa e di maggiore concretezza.

In sostanza, Dossetti ha chiesto l'apertura immediata della crisi con la sostituzione di Sforza e di Pella, e con un invito formale agli altri partiti della coalizione democratica e cioè i liberali e i socialdemocratici ad entrare subito nel Governo.

Per quanto riguarda il problema della direzione, Dossetti, pur mostrandosi conciliante verso una partecipazione della sua corrente, ha precisato che il problema direzionale è coordinato a quello della revisione del Governo, ed ha annunciato infine la presentazione di un suo ordine del giorno.

E' stata poi la volta dell'on. Gronchi, il quale pure ha concentrato le sue critiche sulla politica estera e sulla politica economica. In merito alla politica estera ha sommariamente ribadito i concetti già esposti sabato. Quanto alla politica economica anch'egli ha dato atto al Governo di aver lavorato, ma ha sostenuto che bisogna rendere operanti, e sollecitamente, le leggi approvate — citando tra l'altro il caso della legge Aldisio per le costruzioni edilizie — ha sollecitato l'attuazione di una attiva politica produttivistica (in questo concordando con la tesi di Dossetti) collegandola anche alla attuazione delle commesse per il riarmo. Infine ha chiesto la sollecita attuazione delle riforme annunciate e particolarmente della riforma burocratica, affermando che se questa fosse stata tradotta in realtà, oggi non si verificherebbe la ricorrente agitazione degli statali.

Ha quindi parlato per oltre un'ora e mezzo il Ministro Pella, il quale ha pronunciato un discorso di netta difesa della politica economica del Governo, portando argomentazioni e documenti e rispondendo ai vari appunti mossigli.

In sintesi queste sono le dichiarazioni del Ministro del Tesoro: 1) Per le commesse non è stato raggiunto alcun accordo e il Governo resta fermo al principio che la fornitura da parte italiana di prodotti lavorati per conto di terzi paesi abbia come contropartita la garanzia del pagamento immediato in valuta o in materie prime.

2) I residui passivi non rappresentano un passivo di bilancio che si aggiunge al disavanzo: infatti o si tratta di spese già autorizzate e non effettuate (e in questo caso fanno già parte del bilancio) oppure si tratta di crediti contestati per ragioni varie (e allora si deve attendere il risultato dell'esame da parte degli uffici competenti).

3) E' in corso una riforma della legge di amministrazione e contabilità dello Stato allo scopo di semplificare il sistema e di eliminare l'inconveniente che restino in sospeso per lungo tempo molte partite di crediti di cui non sia definita la natura.

4) In materia di politica creditizia attenersi ai criteri che furono fissati nella circolare del 2 agosto 1950 del Governatore della Banca d'Italia, con la quale, in relazione al conflitto della Corea, allo scopo di limitare le manovre speculative sull'incetta e l'imboscamento delle merci, si ricorse alla valvola delle restrizioni nei mezzi creditizi.

L'esperienza compiuta in quasi tutti i paesi, ivi compresi gli Stati Uniti, ha dimostrato che questo è l'unico mezzo per frenare le speculazioni di emergenza e per arginare la corsa all'aumento dei prezzi. D'altra parte il Governo, allo scopo di indirizzare la produzione verso i settori produttivi fondamentali, operando in modo da mantenere integra la consistenza delle scorte di materie prime si è preoccupato di dare un maggiore respiro alle aziende che dimostrino una attività seria e fattiva, con il provvedimento già presentato alla Camera in cui a favore delle ditte che diano particolare affidamento si stabilisce la possibilità di anticipazioni pari a due decimi del contratto per forniture alle amministrazioni statali, all'atto della sottoscrizione dell'impegno, anticipazioni che possono salire fino agli otto decimi dell'importo contrattuale.

Pella ha quindi dichiarato che il criterio a cui si ispira il Tesoro in questo momento è che il volume della circolazione della moneta sia proporzionato al volume delle vendite: se queste aumentano, l'aumento della circolazione è un fenomeno naturale che non incide sulla stabilità monetaria.

Rispondendo a una domanda dell'on. Ontini, Pella ha precisato che la velocità di circolazione è di poco superiore a quella del 1938.

Se tale politica è dura, essa avrà però per risultato di costringere a tornare in Italia e a rientrare nel circolo produttivo quei capitali che gli speculatori hanno inviato all'estero o hanno investito in gioielli ed altri beni improduttivi al momento di maggior tensione internazionale. «Se volete sostituirmi — ha concluso lo on. Pella — fatelo pure: la mia politica è per me una questione di coscienza e non mi sento di cambiar strada».

Nel pomeriggio hanno parlato i Ministri Segni e Petrilli e il Sottosegretario agli Esteri Dominedò per rispondere alle critiche mosse da vari oratori rispettivamente alla riforma agraria, alla lentezza degli studi per la riforma burocratica e sulla politica dell'emigrazione.

La discussione, essendo De Gasperi impegnato per partecipare ad un ricevimento in onore di Margaret Truman, è stata poi rinviata a domani mattina. La giornata di oggi ha segnato l'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Andreotti — al quale, oltre Gronchi e Fanfani, aveva apposto la sua firma anche Dossetti — che si richiama alla norma statutaria la quale dispone non poter esistere correnti organizzate in seno al partito.

Per quanto concerne gli altri ordini del giorno, sono ancora in corso i contatti fra gli esponenti delle diverse tendenze, in vista della conclusione dei lavori che avverrà domani, e così pure per la formazione della nuova direzione. Gli ordini del giorno preannunciati erano diversi e fra essi uno di Ravajoli che rispecchia il punto di vista del centro e uno dell'on. Dossetti del quale egli non ha ancora fatto conoscere il testo. La sospensione dei lavori servirà, come ha suggerito anche De Gasperi, a contatti opportuni fra i consiglieri per le conclusioni da trarre sul dibattito.

IL GOVERNO INGLESE SPERA in una distensione generale

L'ipotesi di una conferenza a quattro torna a trovar credito - Tendenza al rialzo dei titoli alla Borsa di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Una tregua in Corea sembra ormai certa: si hanno qui fondate speranze che la guerra cominciata or è un anno e una settimana, stia per finire. I comunisti hanno fatto sapere domenica, con una trasmissione radio, che sono disposti a negoziare un armistizio, purchè le trattative avvengano in una città situata in «terra di nessuno», e comincino fra otto o dieci giorni. Il gen. Ridgway, comandante delle forze alleate, accetterà tali condizioni. Il Ministro degli Esteri Morrison lo ha comunicato nel pomeriggio, in una breve dichiarazioni ai Comuni e la notizia è pubblicata con grossi titoli dalle ultime edizioni della sera. Essa ha suscitato nella capitale britannica un'ondata di ottimismo.

L'ottimismo non si limita alla sola Corea. Si spera in una distensione internazionale. Ieri nel pomeriggio il Ministro della Difesa, Shinwell, stava parlando a Manchester a seimila lavoratori, quando gli fu consegnato un bigliettino: lo scorse con un'occhiata, poi lo lesse ad alta voce. Era l'annuncio captato da un'agenzia che i comunisti erano disposti a negoziare. Dalla folla si alzò, subito dopo la lettura del messaggio, un fragoroso applauso, e Shinwell disse allora: «Spero che non ci saranno solo negoziati fra militari, ma anche fra diplomatici; spero che presto potremo vedere una conferenza a quattro». Egli aggiunse che sarebbe il primo a rallegrarsi: «Saremmo felici di poter ridurre il riarmo e tornare all'attività di pace».

Pare che egli si sia lasciato trascinare, almeno in parte, dall'atmosfera di un comizio di partito, il quale poteva infondergli uno stato d'animo soverchiamente euforico; ma la speranza di una conferenza a quattro è condivisa anche in altri ambienti. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la fine delle ostilità in Corea porterebbe a una distensione internazionale e che tale distensione renderebbe forse possibile l'inizio di conversazioni fra i quattro grandi. Tutto dipende dai russi: «Il Governo britannico — egli ha specificato — ha fatto ai sovietici la proposta di tenere una conferenza e tale proposta è sempre valida».

Un certo ottimismo si è notato oggi anche in borsa, dove i titoli hanno avuto una tendenza al rialzo; e un membro del Governo, in un discorso su altri argomenti, ha incidentalmente osservato che la situazione nell'Estremo Oriente «è infinitamente migliore di quanto non si potesse supporre una settimana addietro». Egli è pertanto convinto che «la terza guerra mondiale non è inevitabile».

Ma questa è musica dell'avvenire. Per il momento restano ancora da chiarire varie questioni di carattere tecnico. Il por fine a una guerra attraverso negoziati senza esigere dal nemico la resa incondizionata è purtroppo un'arte che si è persa nel nostro secolo; il suo ultimo cultore, osserva il «Times», fu Bismark. Non è facile impresa impararla di nuovo. Sembra, per esempio, «che nè l'una nè l'altra parte abbia pensato all'opportunità di far cessare il fuoco prima che i delegati si incontrino. Eppure è chiaro che questi sarebbero in grado di discorrere con ben altra serenità di spirito se non corressero il pericolo, mentre siedono attorno al tavolo, di prendersi in testa una qualche granata». Kaesong, la città suggerita dai comunisti, quale sede per le trattative, è appunto in mezzo ai due fronti: un luogo un po' scomodo se si continua a combattere.

E' poi comprensibile che le due parti siano assai guardinghe e chiedano garanzie, perchè la proposta di tregua potrebbe essere una trappola. Ambedue gli eserciti sono ancora in grado di combattere a lungo; e l'insistenza dei comunisti perchè le trattative comincino solo dopo il 10 di luglio, desta qualche sospetto. A Londra si ritiene tuttavia, che occorre affrontare qualche rischio pur di porre fine alle ostilità. Può darsi che i cinesi abbiano davvero l'intenzione di ristabilire la pace in Corea; e vale la pena di metterli alla prova. Su questo, Governo e opposizione sono d'accordo.

Oggi Morrison ha espresso viva soddisfazione per la piega che hanno preso gli avvenimenti ed ha detto che una volta decisa la cessazione delle ostilità dovrebbe essere possibile dare alla Corea un assetto stabile e pacifico; egli ha anche disapprovato la condotta del Governo sud-coreano, il quale vorrebbe baldanzosamente continuare a combattere con le divisioni americane. Eden, a nome dei conservatori, si è sostanzialmente dichiarato d'accordo col Governo.

Circa le proposte da precisare ai delegati comunisti, le Nazioni Unite hanno convenuto una linea di condotta molto ragionevole: una volta cessato il fuoco, si dovrà creare una zona neutrale di venti o trenta chilometri lungo il 38.o parallelo; nessuno dei due eserciti potrà ricevere rinforzi; una commissione internazionale si assicurerà che nessuno venga meno agli impegni; e si scambieranno i prigionieri.

La reazione londinese alle notizie coreane indica quanto l'Inghilterra sia ansiosa di raggiungere una distensione internazionale. Un laburista le ha definite «le migliori da quando cominciò la guerra», e Morrison gli ha dato ragione. E' bastato un filo di luce su quel lontano fronte, perchè subito si speri in un alleggerimento della guerra fredda. La soddisfazione è particolarmente viva, perchè gli avvenimenti degli ultimi giorni sembrano sempre dare ragione alla politica del Foreign Office.

Innanzi tutto i comunisti si mostrano oggi ragionevoli e resipiscenti, perchè hanno preso sonore batoste, e questo dimostra che l'unico modo di rispondere alla forza consiste nell'usare una forza ancora maggiore. Se adesso è possibile la tregua, il merito è dunque delle divisioni americane e alleate che si sono battute con valore e abnegazione su quei lontani e desolati fronti.

Ma la tregua è anche possibile perchè gli alleati non hanno voluto stravincere: in altre parole, perchè non si è seguita la politica avventurosa e oltranzista di Mac Arthur, il quale voleva addirittura dichiarare guerra alla Cina. Il Foreign Office fu sempre avverso a Mac Arthur; esso credette sempre che un momento o l'altro i comunisti cinesi avrebbero messo giudizio. Quel momento adesso sembra molto vicino.

PIERO OTTONE

CAUTO OTTIMISMO NEGLI AMBIENTI POLITICI DI PARIGI

Gli obiettivi del Cremlino connessi con la proposta Malik

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

I dirigenti francesi seguono attentamente lo svolgimento della questione coreana. Essi trovano che la risposta comunista al messaggio del generale Ridgway è accettabile e ritengono che la tregua d'armi sarà realizzata. Gli ambienti finanziari ed economici manifestano una più marcata tendenza verso l'ottimismo: la caduta del corso dell'oro sul mercato parigino si è oggi accentuata. Dal 15 giugno ad oggi il prezzo dell'oro in lingotti è diminuito di 34 mila franchi il chilogrammo, mentre il napoleone è sceso da 4350 franchi a 4010. Gli osservatori politici danno, in generale, prova di un ottimismo assai più cauto e controllato che non gli uomini d'affari.

La tregua d'armi, una volta realizzata, provocherà indubbiamente un'attenuazione della tensione internazionale, ma non sarà che un primo timido passo verso la stabilizzazione dei rapporti tra i due blocchi. Se è ormai chiaro che tanto Mosca quanto Pechino sono favorevoli alla tregua d'armi, nulla si sa sulle reali intenzioni delle due capitali per quel che riguarda una soluzione più ampia e più duratura dei problemi internazionali.

L'annuncio della tregua militare in Corea aveva fatto nascere a Parigi la speranza di poter giungere un giorno o l'altro alla soluzione del difficile problema dell'Indocina. Ma ci si è subito resi conto che la mossa russa aveva ed ha mire assai più lontane che non la semplice sospensione delle ostilità in Corea. La proposta formulata da Malik non costituisce un elemento isolato nella strategia sovietica. Essa è stata enunciata dopo che tutti i tentativi per preparare una conferenza a quattro o a cinque si erano dimostrati assolutamente infruttuosi.

Proponendo la sospensione delle ostilità in Corea e l'apertura dei negoziati per un armistizio ed eventualmente per una pace generale, il Cremlino spera di raggiungere ugualmente i suoi obiettivi fondamentali, che sono: in Occidente la neutralizzazione della Germania ed accantonamento del Patto atlantico; in Oriente la neutralizzazione del Giappone.

Quanto ai francesi, a cominciare dal Presidente della Repubblica Auriol, invocando dei negoziati generali capaci di metter fine alla tensione odierna, dicono cose che sono grate alle orecchie dei russi. Il Cremlino ha nelle sue mani delle buone briscole: la Corea, l'Indocina, la Malesia, ecc. I russi sanno che tanto in Francia quanto in Inghilterra esiste nell'opinione pubblica un sincero desiderio di vedere risolti i problemi dell'Estremo Oriente, perchè a lungo andare Indocina e Malesia potrebbero complicare enormemente la loro situazione politica, economica e militare interna.

I russi porranno certamente sull'altro piatto della bilancia la neutralizzazione controllata della Germania e del Giappone. Quali saranno le reazioni degli occidentali? Per quel che riguarda la Francia, abbiamo oggi una interessante presa di posizione del giornale «Le Monde». Esso non ha carattere ufficioso, ma risponde più o meno largamente agli orientamenti della maggioranza governativa.

«Si crede — dice il giornale — che il rifiuto di un'ultima spiegazione a cinque possa essere compreso ed accettato dalla maggior parte degli inglesi e soprattutto dalla maggioranza dei francesi che si stanno indebolendo per uno sforzo smisurato in Estremo Oriente e sono inquieti per la ricostruzione di un esercito tedesco, del quale il mese prossimo vedremo certamente la prima fase, in attesa che la Germania faccia rapidamente saltare, una dopo l'altra, tutte le limitazioni che saranno state imposte al suo esercito? Si pensa che gli europei occidentali potranno perdonare ai loro governanti di non avere esplorato tutte le possibilità di accordo prima di impegnarsi sulla via che conduce alla preponderanza assoluta degli Stati Uniti nel mondo, con la prospettiva certa di vedere assai presto la Germania e il Giappone rappresentare le parti principali in Europa e in Asia?».

Il giornale risponde anche all'eventuale obiezione di coloro che volessero invocare i precedenti dei falliti negoziati a quattro. Oggi, secondo il giornale, le condizioni generali sono assai mutate. «Sono state quasi riunite le condizioni di equilibrio che prima non esistevano, quando la preponderanza militare sovietica in Europa era assoluta; condizioni di equilibrio che assai presto non esisteranno più, quando la bilancia delle forze si sarà definitivamente inclinata in favore degli Stati Uniti. I paesi occidentali dispongono finalmente di briscole che consentono loro di parlare su un piede di eguaglianza con l'Unione Sovietica e di pretendere in contropartita delle loro concessioni, concessioni sovietiche uguali ed altrettanto serie».

Come si vede, le prospettive di un regolamento del conflitto coreano fanno rinascere in Francia le speranze e le illusioni di una «terza forza» europea. E su questo piano la mossa della Russia sovietica non è stata completamente improduttiva.

BRUNO ROMANI

La controversia dei petroli

MUSSADEGH RESPINGE le proposte di Grady

Teheran, 2

A quanto si apprende, in ambienti politici persiani, il Primo Ministro Mussadegh rimetterà fra pochi giorni al Ministro degli Esteri britannico una r[...] sposta «redatta in termini eccezionalmente energici», alla nota inviatagli da Morrison s[...] bato scorso. Nella sua risposta Mussadegh ripeterebbe per esteso la maggior parte delle note argomentazioni circa il diritto della Persia a nazionalizzare la industria petrolifera.

Oggi l'Ambasciatore americ[...] no Henry Grady si è recato d[...] Mussadegh, ancora indispost[...]

Nel corso di una conferen[...] stampa tenuta dopo il collo[...] quio, Grady ha reso noto ch[...] aveva chiesto al Primo Min[...] stro persiano di accettare d[...] comandanti delle petroliere u[...] ricevuta redatta in modo t[...] da non pregiudicare i dir[...] dell'«AIOC», ma Mussadegh [...] è rifiutato di aderire alla [...] chiesta.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIFORMA DEGLI ORGANICI COMUNALI

Vantaggi e innovazioni

Il progetto in un'illustrazione dell'ass. prof. Cumbat

Viene discusso in questi giorni al Consiglio comunale il nuovo progetto di riforma degli organici del personale dipendente dal Comune. Allo scopo d'inquadrare nei suoi giusti termini il problema e di metterne in rilievo l'importanza, abbiamo chiesto all'assessore competente, prof. Cumbat, di fornirci dei ragguagli che ci consentano di presentare un quadro sintetico, e nello stesso tempo esauriente, delle innovazioni che il progetto stesso prevede.

L'ass. Cumbat ha gradito la occasione, perchè essa gli consente di mettere in chiaro certi aspetti di un problema che, riguardando oltre tremila dipendenti, è, dal lato politico e sindacale, troppo allettante, in atmosfera pre-elettorale, perchè su di esso non si scateni la speculazione dell'opposizione: d'altra parte — egli ha rilevato — il problema è troppo complesso perchè si possa impedire la ridda delle voci degli incompetenti e dei male informati.

«In linea sindacale — ha detto il prof. Cumbat — il progetto presenta per il personale i seguenti concreti vantaggi: 1) aumento di 168 posti nell'organico oltre all'assorbimento nello stesso dei 551 posti in soprannumero, creati nell'immediato dopoguerra, e conseguente possibilità di sistemazione per parecchie centinaia di avventizi; 2) garanzia per tutti di inquadramento sulla base del livello economico raggiunto con i recenti aumenti e con l'acconto concesso dal G.M.A e di ulteriore progressione de tale punto, senza parte assorbibile, con il sistema degli scatti biennali del 5 per cento; 3) possibilità di raggiungere, indipendentemente dalla promozione e con il solo maturare dell'anzianità, l'ultimo gradino di stipendio del grado superiore a quello di appartenenza; 4) aumento di due gradi per la carriera di assistente sanitaria e di telefonista; 5) di un grado per le carriere di perito tecnico, applicato, assistente tecnico, dattilografa, aiuto preparatore; 6) istituzione delle nuove qualifiche di delegato d'igiene (4 gradi) e di comptometristi (3 gradi) e creazione dei ruoli delle bambinaie e dei vigili annonari e sanitari.

«Innovazione poi di fondamentale importanza, ed ispirata ad una elementare esigenza di giustizia sociale, è l'agganciamento del trattamento economico del personale operaio (compreso l'assegno perequativo) a quello dei salariati e la estensione allo stesso dello stato giuridico del personale impiegatizio e salariato. In tal maniera, anche gli operai vengono a fruire delle stesse garanzie, già godute dagli impiegati, per quanto si riferisce alla stabilità del rapporto d'impiego (fino ad oggi un operaio, anche se di ruolo, poteva essere licenziato entro ventiquattr'ore), al trattamento di quiescenza, ai congedi per malattia, alle aspettative e così via, a tutti i lavoratori del Comune — dal segretario generale all'ultimo manovale — pur nella differenziazione corrispondente alla diversità dei compiti e delle responsabilità, vengono posti su di un unico piano di diritti e doveri.

«Tutta questa serie di vantaggi — ha osservato l'assessore — finisce logicamente per concretarsi in un maggior onere per le finanze comunali che, aggiunto ai 176 milioni già previsti per l'acconto, darà per il primo inquadramento e per l'agganciamento dei pensionati e degli avventizi una cifra complessiva di circa 250 milioni in più all'anno, rispetto alla situazione al 31 dicembre 1950. E di fronte al bilancio ampiamente deficitario del nostro Comune logica potrebbe sembrare l'accusa agli attuali amministratori di leggerezza e di demagogia, per aver inserito tale onere nel loro progetto, se non si tenesse conto dello stretto legame che intercorre fra il problema dell'organico e quello dello sfollamento del personale. Se si considera infatti che per puro sfollamento ordinario (limiti di età, inidoneità fisica, dimissioni volontarie e così via) dal 1.o ottobre 1948 ad oggi il [illegible]

... parole sono state accolte da una vibrante commossa ovazione. Nel pomeriggio, nel Ridotto del Rossetti, i congressisti hanno preso parte a una bella serie di riuscite manifestazioni di categoria, fra cui, particolarmente notevole, una sfilata di modelli acconciati da noti artisti di Trieste e di fuori.

L'assemblea della L. N. ha concluso i lavori

UN TELEGRAMMA AUGURALE DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI INTERNI ANDREOTTI

Domenica sono proseguiti e si sono conclusi i lavori dell'assemblea della Lega Nazionale in un'atmosfera di simpatica concordia e di fervore patriottico.

Il presidente Carlo de Dolcetti, all'apertura della seduta, ha dato lettura del seguente telegramma pervenuto da parte dell'on. Andreotti, Sottosegretario agli Interni: «Mi trovo nella impossibilità di accogliere suo invito ma desidero ringraziarla augurare a loro lavoro, auspicando successo per difesa italianità e democrazia carissima terra Trieste. Distinti saluti».

Il Segretario generale della Lega, Franzotti, ed il signor Velicogna hanno poi svolto le dettagliate relazioni sull'andamento della gestione e sulla situazione amministrativa. Tanto le relazioni quanto il bilancio sono stati approvati all'unanimità. Il delegato Piero Almerigogna ha portato il saluto ed il plauso dei combattenti e degli istriani, ed ha auspicato l'unione di tutti gli italiani per le prossime elezioni amministrative locali.

Hanno quindi preso la parola diversi delegati per fare delle proposte, chiedere informazioni o chiarimenti; a tutti ha risposto esaurientemente il vice presidente avv. Piero Gerin. Il delegato di Milano ha comunicato che tra breve sarà inaugurata la nuova sede di quella Sezione della Lega nella stessa Galleria, notizia che è stata accolta con schietto applauso. Al termine dei lavori i delegati si sono ancora intrattenuti per cantare tutti assieme l'Inno della Lega e altri inni patrii.

Una precisazione del col. Fonda-Savio

Per un errore tecnico, è stato pubblicato nel nostro numero di domenica che all'assemblea della Lega Nazionale il col. Antonio Fonda-Savio aveva preso la parola e fatto delle proposte, ciò che invece è stato fatto da altra persona. Il col. Fonda-Savio ci prega pertanto di rendere pubblica questa sua precisazione:

«Avendo la Società Ginnastica Triestina, di cui sono presidente, concesso alla Lega Nazionale l'uso della palestra per la sua assemblea, ritenni mio dovere, quantunque indisposto, recarmi in sede per fare gli onori di casa. Salutai quindi il Presidente della Lega, e lo pregai di scusarmi se, indisposto com'ero, non potevo trattenermi. Poco dopo le sei infatti me ne andai, prima che la seduta si iniziasse. Sono stato quindi molto meravigliato di leggere che avrei assistito al discorso del presidente de Dolcetti, e fatto una proposta che, assente, non ho potuto fare, e molto probabilmente non mi sarei mai sognato di fare.

Nastro Azzurro. La Presidenza dell'Istituto comunica ai soci che entro luglio dovranno regolare la loro posizione dato che in autunno avrà luogo a Roma il Congresso nazionale, dove ogni delegato avrà diritto ad un numero di voti proporzionale al numero dei soci in regola con il tesseramento e canone sociale. La segreteria sarà perciò aperta tutti i mercoledì dalle ore 18.30 alle ore 19.30 presso la sede sociale di via Gatteri n. 12. Si accetteranno pure le prenotazioni per lo stemma araldico ed il distintivo sociale.

Omaggio della Grigioverde alla memoria di Luigi Rizzo

Associandosi al lutto che ha colpito la Nazione con la morte della Medaglia d'oro Luigi Rizzo, la Federazione Grigioverde di Trieste ha inviato il seguente telegramma alla famiglia dello scomparso: «La Federazione Grigioverde, rappresentante i Volontari giuliani, i decorati, i reduci, le associazioni d'Arma, inchina tutte le sue bandiere alla memoria di Luigi Rizzo, grande combattente per la redenzione di Fiume e Trieste, augurando che nel suo nome i soldati italiani presto rialzino la bandiera italiana su Cosala e San Giusto. Presidente Slataper».

Il Sindaco a Fausto Coppi

Per la grave sciagura che ha colpito lo sport ciclistico italiano con l'improvvisa morte di Serse Coppi, il Sindaco ha inviato al fratello Fausto il seguente telegramma:

«Trieste sportiva, che fu cordialmente vicina ai fratelli Coppi durante la recente tappa del Giro d'Italia, si unisce al lutto per la morte del suo generoso Serse. - F.to: Sindaco Bartoli».

SALVATA UNA VITA A PADOVA dal nostro Centro trasfusionale

Due ore prima una signora e un operaio dell'Aquila avevano offerto il sangue richiesto

Un disperato appello telefonico perveniva domenica mattina alla nostra Banca del Sangue: era il Centro trasfusionale di Padova che chiedeva urgentemente del sangue per una signora triestina, accolta in una clinica patavina per una delicata operazione allo stomaco. Subito l'intervento chirurgico, la paziente aveva avuto un'intensa emorragia e, per salvarla, erano indispensabili alcune trasfusioni. Purtroppo la signora appartiene al gruppo sanguigno più raro, cioè all'«AB rh negativo», riscontrabile appena nel 4 per cento della popolazione. Poichè la Banca del Sangue di Padova, sorta recentemente sul modello di quella triestina, era priva del sangue appartenente al rarissimo gruppo, il dirigente dott. Sandini chiedeva aiuto al prof. Lang

Nella ghiacciaia della nostra Banca era custodita un'unica bottiglia di «AB»: le altre erano state esaurite per recenti trasfusioni. Ma il personale di questa umanissima istituzione è stato in grado di ovviare prontamente all'inconveniente, interpellando due donatori: una signora e un operaio della Aquila. La signora, benchè avesse subito da poco un intervento operatorio, non ha esitato a donare quanto poteva per aiutare la concittadina. L'operaio dell'Aquila è volato al Centro e, mentre i medici gli prelevavano il sangue, si dichiarava felice di poter contribuire alla salvezza di una vita umana.

Raccolto così il quantitativo di sangue richiesto, le preziose ampolle venivano trasportate a Padova a velocità di primato: un'automobile messa a disposizione dagli Ospedali Riuniti con a bordo l'avv. Presca, una suora e il segretario della Banca, partiva fulminea per quella città, con i fari accesi e i segnali acustici in azione per ottenere via libera. Alle 14.30 precise, dopo poco più di due ore di viaggio, il sangue portato da Trieste scorreva già, vivificatore, nelle vene della concittadina. Con questo episodio, la Banca del sangue ha conquistato un altro alloro nella battaglia più nobile e generosa: quella contro la morte.

NUOVE AGITAZIONI NEL SETTORE SINDACALE

Gli operai di Valle Noghere lavorano nel Cantiere chiuso

Enti Locali, Gaslini, Azienda Tabacchi Italiani

La settimana sindacale non si è certo iniziata ieri sotto auspici molto tranquillanti: infatti, alle vertenze già in atto, altre se ne aggiungono.

In primo piano, la sorte della Azienda agricola comunale, su cui, già nel passato, s'erano intrecciate tante discussioni e tante iniziative a favore dei lavoratori minacciati di licenziamento. La chiusura del Cantiere di Valle Noghere, decretata dal G.M.A. con effetto 30 luglio scorso, ha riportato il problema alla fase critica; e la reazione degli operai ha ricalcato le orme dell'ultima agitazione: decisi a difendere il loro pane, i lavoratori del Cantiere si sono presentati ieri mattina regolarmente sui posti di lavoro, proseguendo la loro opera non ancora ultimata, che ha già costato tante fatiche. Tale decisione ha già incontrato manifestazioni di solidarietà: la Pontificia commissione di assistenza, ha ad esempio, provveduto ieri ad inviare sul posto le necessarie razioni della mensa, precedentemente fornite dall'Ufficio territoriale del lavoro. Da un comunicato dei lavoratori in agitazione si apprende che gli operai di Valle Noghere intendono proseguire «nell'occupazione del Cantiere, eseguendo i lavori coscientemente e disciplinatamente, con il più alto rendimento». Essi rivolgono infine «un caldo appello alle autorità competenti ed al G.M.A., affinchè, nel più breve tempo possibile, si ponga fine ad una situazione tanto dannosa e ingiusta».

Prodromi di agitazione si manifestano pure in seno agli Enti locali, in seguito alla unilaterale compilazione dei nuovi organici. Ieri pomeriggio, i lavoratori del Comune, della Provincia e dell'E.C.A., organizzati nell'U.P.D.E.L., si sono riuniti in assemblea nella sede della Camera del Lavoro ed hanno ascoltato la relazione dei loro rappresentanti sindacali, che hanno già provveduto ad elaborare un memoriale, contenente le osservazioni ai nuovi progetti di organico. A conclusione dell'assemblea straordinaria, i lavoratori degli Enti locali hanno approvato una mozione, in cui:

«Protestano vivamente contro le amministrazioni degli Enti stessi che, nonostante le formali ripetute richieste delle organizzazioni di categoria, non hanno voluto accogliere i rappresentanti dei lavoratori nella Commissione incaricata dello studio del nuovo regolamento organico, respingendo quella cordiale e costruttiva collaborazione che era nelle intenzioni e nelle speranze delle organizzazioni stesse; plaudono all'operato dell'U.P.D.E.L. e del Comitato unitario per quanto hanno fatto in ordine ai problemi discussi nell'assemblea; confermano agli stessi il mandato loro precedentemente affidato invitandoli a continuare nella loro attività intesa a dare alla categoria quella regolamentazione giuridica che per lungo tempo è stata un postulato dei lavoratori degli Enti locali ed alla quale intendono pervenire nel più breve tempo possibile».

In merito alla vertenza della Gaslini, si è svolta ieri una nuova riunione all'Ufficio del Lavoro, nel corso della quale la direzione ha acconsentito a soprassedere alla chiusura della mensa, pur confermando i noti licenziamenti, salva l'eventualità di provvedimenti favorevoli alla riattivazione della attività produttiva. Sotto tale profilo, è emersa l'opera della C.d.L., che si è vivamente interessata per trovare i necessari rifornimenti di materia prima.

Uno spiraglio si è aperto nella vertenza delle tabacchine, che sono tuttora in sciopero. Il segretario della C.d.L., dott. Novelli, ha infatti conferito a Roma con l'amministratore delegato della Azienda tabacchi italiani, il quale si è dichiarato propenso a discutere la particolare situazione della manifattura triestina, nelle trattative nazionali che saranno riprese domani (con possibilità, quindi, di un accordo separato).

Questa sera alle 18.30 sono convocati presso la Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, i componenti del Direttivo, nonchè tutti i fiduciari di categoria del Sindacato dipendenti Magazzini Generali.

ASTERISCHI

TRENT'ANNI DI MATRIMONIO

Giorno lieto, oggi, per Ilda e Giuseppe Cossetto: essi festeggiano, accompagnati dai voti affettuosi dei figli Odette e Luciano, il nostro caro collega, e sua moglie Elide, trent'anni di matrimonio. Giunga ad essi anche il nostro augurio cordiale.

IL NOTIZIARIO INDUSTRIALE

E' uscito il nuovo numero di «Notiziario industriale», periodico dell'Associazione degli industriali. Esso dedica il suo articolo di apertura alla Fiera di Trieste e reca inoltre in prima pagina una relazione sulla più recente seduta del Consiglio direttivo dell'Associazione, nel corso della quale è stato rieletto Presidente il dott. Dario Doria. Fra gli altri interessanti articoli che arricchiscono questo numero, ricorderemo un lungo servizio dedicato alla «Funzione europea dell'Aquila», in cui viene illustrata la grandiosa opera di ricostruzione e ampliamento compiuta in questi ultimi anni nella Raffineria. La rivista contiene inoltre il consueto utile notiziario sulla vita industriale.

I CONCORSI LUDA

I primi tre concorsi LUDA, lanciati anche attraverso il nostro giornale, per uno slogan, una canzone e una poesia, hanno destato vivissimo interesse e parecchie centinaia sono stati i concorrenti. La Commissione giudicatrice, dopo numerose laboriosissime sedute, ha così assegnato i tre premi in palio, consistenti in orologi di marca: alla sig. Delma Righini (via S. Lazzaro 3) per lo slogan; sig. Antonietta Cotterle (via Ponziana 16) per la canzone; sig. Bianca Maria Bianchi (via Udine 19) per la poesia. Ai vincenti i premi minori verrà data comunicazione diretta.

AFFOLLATO A TUTTE LE ORE IL VILLAGGIO DEGLI AFFARI

FELICE INIZIO ALLA FIERA della settimana conclusiva

Una rappresentanza tirolese e il col. Stamatovich - Un inviato dell'Ambasciata germanica di Roma - Il Congresso della CIDA - Oggi e domani prezzi popolari

L'inizio dell'ultima settimana di apertura della Fiera ha visto un'anche accresciuta affluenza di pubblico: è la seconda, e più grossa ondata che muove verso il villaggio degli affari di Montebello, ed è prevedibile che il numero dei visitatori andrà quotidianamente aumentando, sino a raggiungere tra sabato e domenica le punte da primato. Già nel primo pomeriggio l'area della Fiera brulicava di visitatori: erano in gran parte operai e impiegati che, alla fine del lavoro, avevano voluto recarsi a Montebello — spesso in folte comitive — ad ammirare la bellissima esposizione. Fra i gruppi più numerosi è stata notata una comitiva dei dipendenti della Frandoli, che, guidati dal titolare, hanno visitato la Fiera in lungo e in largo, soffermandosi in particolare nei padiglioni dell'artigianato e della meccanica.

Moltissimi anche ieri gli ospiti stranieri, e tra questi alcune importanti rappresentanze della Repubblica austriaca. Gli austriaci seguono con comprensibile interesse lo sviluppo di questa nostra Fiera, che significa, con la sua riuscita, una buona speranza di pace e di proficuo commercio per l'Europa centrale. Verso le 18 si è avuta la visita della delegazione tirolese, giunta nella nostra città con la corsa inaugurale della linea Innsbruck-Trieste. Facevano parte del gruppo il consigliere regionale Hermann Egger, in rappresentanza del Governo tirolese, l'Oberregierungsrat Werner von Karolj, presidente dell'Ente Turismo di Innsbruck; il dott. Hermann Scheidle, ispettore alla motorizzazione, l'assessore comunale Engelbert Hackl, capo dello ufficio stampa della regione tirolese ed altre personalità.

Gli ospiti, accompagnati dal dott. Rinaldini, hanno fatto una minuziosissima visita a tutti gli stands, interessandosi particolarmente dell'alto potenziale dell'industria triestina e delle innovazioni conseguite nel campo meccanico. Il dott. Egger si è vivamente congratulato per lo sviluppo che la Fiera ha avuto in questo ultimo periodo, ed ha invitato gli organizzatori a visitare la Mostra di Innsbruck. La rappresentanza tirolese ha partecipato ieri sera ad un banchetto al Castello di San Giusto. Questa mattina gli ospiti tirolesi partiranno con il vapore «Grado» alla volta di Sistiana, per poi raggiungere con la corriera, Grado, dove si tratteranno per il pranzo. Alla sera, ritornati nella nostra città, effettueranno il giro turistico «Trieste di notte». Per mercoledì mattina è fissata la partenza per Innsbruck.

Un altro gradito ospite austriaco ha visitato ieri la Fiera: si tratta di uno specialista in materia, il dott. Mracek, direttore della Fiera di Graz. Anch'egli non ha nascosto la sua ammirazione per la grandiosa rassegna e si è interessato da intenditore di tutto, con particolare riguardo ai nuovi e imponenti impianti, dalla Mostra permanente al Palazzo delle Nazioni.

Nella mattinata aveva visitato la Fiera anche il colonnello jugoslavo Stamatovich, comandante della Zona B, accompagnato dal signor Zemljak, capo della Missione economica jugoslava. Il col. Stamatovich, che era giunto verso le 11 da Capodistria, si è intrattenuto in Fiera per circa un'ora e mezzo.

Questa l'intensa giornata di ieri. Per oggi il programma prevede, alle 10, la gradita e attesa visita del Console generale della Repubblica Federale Germanica, dott. Kreutzwald, qui inviato dall'Ambasciatore germanico a Roma, von Brentano. Il dott. Kreutzwald è giunto a Trieste nelle tarde ore di ieri. Egli riceverà tutti gli interessati agli scambi italo-germanici, dalle 17 alle 19 di oggi, nella stanza 24 della palazzina della direzione. Come è noto, il contingente d'importazione delle merci della Germania occidentale, esposto in Fiera, è stato fissato nella somma di 250 milioni. La ripartizione delle voci doganali avverrà a Roma ed è attesa in questi giorni.

Per le 18.30 è prevista la visita dei rappresentanti della Confederazione italiana dirigenti aziende (CIDA), che tiene oggi il suo Congresso nella nostra città. Anche la visita di questi dirigenti è attesa con interesse.

Alle 20.30, nel recinto della Fiera la banda della Polizia Civile sosterrà un concerto, e per l'occasione saranno praticati prezzi popolari, fissati nella quota di 150 lire, indistintamente. Anche domani, in occasione del concerto sinfonico della banda «G. Padovan», saranno mantenuti i prezzi popolari. Giovedì sera il coro dell'Enal eseguirà un programma vario ed è prevista una forte affluenza di pubblico. Ma non v'è dubbio che oramai per l'intera settimana la Fiera registrerà tutta una serie di esauriti.

IL MINISTRO I. M. LOMBARDO SI INTRATTIENE CON LA MED. D'ORO G. BRIGNOLE DURANTE LA VISITA ALLA FIERA

Radio Trieste inaugura i suoi nuovi impianti

Oggi alle 11 saranno ufficialmente inaugurati i nuovi impianti di Radio Trieste. Saranno presenti le autorità civili e militari ed i dirigenti della RAI. Agli intervenuti saranno illustrate le nuove realizzazioni, che comprendono tre grandi auditori, una saletta per trasmissioni ed auditori minori, degli apparati di trasmissione che sono situati nell'edificio di piazza Oberdan e nella sede della stazione Radio. Lo ing. Candussi accompagnerà gli ospiti.

I funerali di Nicolina Cristiani

E' deceduta l'altro giorno la signora Nicolina Cristiani nata Benedetti, consorte dell'assessore comunale e presidente dell'Associazione degli artigiani triestini Luigi Cristiani. Donna di elette virtù, ella aveva dedicato le sue più ardenti ed affettuose cure ai doveri della famiglia, collaborando nello stesso tempo alle multiformi attività del marito.

Ai funerali della compianta signora, svoltisi ieri pomeriggio hanno partecipato il Sindaco, il prosindaco, moltissimi consiglieri ed assessori del Comune, l'avv Guttman per la Sezione Finanza del G.M.A., il presidente dell'Associazione degli industriali dott Dario Doria con il segretario dott. Albanese, il presidente dell'Assoc. dei commercianti al dettaglio Romeo Donda con una rappresentanza dell'Associazione, il presidente dell'API, prof. Florit, con il direttore dott. Rocco, il vice presidente dell'Ente Fiera, sig Ulessi, la giunta e il consiglio direttivo, il comitato Fondo Assistenza ed il revisore dei conti dell'Associazione artigiani, moltissimi artigiani e parecchi esponenti del mondo economico e commerciale della città. Con spontaneo gesto, il gruppo autotassametristi aderente all'Associazione artigiani, aveva messo a disposizione del presidente Cristiani le vetture necessarie per l'accompagnamento della salma al Camposanto. Rivolgiamo a Luigi Cristiani le espressioni del nostro vivo cordoglio per il suo gravissimo lutto.

La Post-sanatoriale ringrazia la Giunta e il Consiglio comunale

Il presidente dell'Associazione postsanatoriale ha fatto pervenire di questi giorni all'assessore Raimondo Benussi Cambel una lettera di vivo ringraziamento per l'opera da lui svolta a favore dei dimessi dai sanatori tubercolari pregandolo di voler estendere tali sensi di gratitudine dell'Associazione alla Giunta Municipale ed ai consiglieri comunali.

Decesso. E' soggiaciuto a un male cardiaco, ieri, a Venezia, sessantatreenne, il signor Vincenzo Cherri, marchigiano di nascita ma triestino, anzi triestinissimo di elezione per aver trascorso gran parte della sua vita nella nostra città, di cui si considereva amoroso figlio adottivo. Era fratello di Alessandro Cherri, l'ultimo superstite del gruppo dei triestini che partecipò, nelle file garibaldine, alla campagna greca del 1897 e alla battaglia di Domokos. Con lui aveva militato nell'irredentismo subendo persecuzioni e mesi di carcere assieme ad altri patriotti triestini. Nel 1915 lasciò Trieste e prese parte, sottufficiale di fanteria, a tutta la guerra di Redenzione. Dotato di una bella voce tenorile, cantò in vari teatri italiani e ora dirigeva una scuola di bel canto a Venezia. Al fratello Alessandro e a tutti i congiunti i sensi del nostro cordoglio.

Costituito a Trieste il Soroptimist Club

E' stato costituito il Soroptimist Club di Trieste, facente parte dell'Unione nazionale dei Soroptimist d'Italia, organizzazione femminile similare al Rotary Club.

L'evento è stato celebrato con un pranzo che ha avuto luogo al «Piccolo Mondo». Oltre alle autorità cittadine, fra cui il conte di Carrobio, l'ing. Bartoli, Mr. Broad, Mr. Ungher, sono intervenute la dr. Noel, presidente fondatrice e l'avv. Olga Monsani, vicepresidente della Federazione europea dei Soroptimist Club; la prof. Alda Da Rios Rossi, presidente fondatrice e la sig.ra Emilia Kuster Rosselli, presidente dell'Unione nazionale dei Soroptimist Club d'Italia. Ospiti graditi sono stati pure Mr. Dayton e la sua gentile signora, il conte Magistrati, delegato italiano all'O.E.C.E. Parigi, Mr. Most, Mr. Ricciardi dell'E.C.A., Mr. Foden e Mr. Nunn dell'A.M.G. Il Rotary Club di Trieste era rappresentato dal suo presidente avv. Bruno Forti e dal segretario dott. Oreste Basilio.

Al levar delle mense ci fu uno scambio di auguri e di voti per il raggiungimento degli alti fini sociali che si prefigge il programma dell'istituzione.

L'Opera orfani di guerra comunica che i ragazzi assegnati al primo turno della Colonia montana di Pierabech partiranno giovedì, alle 6, dalla scuola di via R. Manna, ingresso via R. Manna n. 7

Fugge come un ossesso dopo essersi tagliato un polso

Rincasato stanotte con la mente offuscata dal vino, il bracciante Albino Sellani, di 47 anni, abitante in via dei Soncini 94, ha trovato da dire con i congiunti. Al colmo dell'ira, l'uomo afferrava ad un tratto una «gilette», con la quale si recideva un polso. Mentre qualcuno riusciva a strappargli di mano la lametta, un suo parente raggiungeva il vicino Distretto di Servola per segnalare il fatto agli agenti. Dall'ufficio di Polizia è stata chiamata la CRI, e in attesa dell'autolettiga una «Morris» raggiungeva l'abitazione del Sellani, ma costui, nel frattempo, era scappato. I poliziotti hanno iniziato una battuta che non ha dato alcun risultato. Alla CRI, accorsa sul posto, non è rimasto che fare dietro-front e ritornare alla base.

Il sussidio ai marittimi

I marittimi inscritti nel turno generale e nei turni particolari delle Società di p.i.n. devono rinnovare le domande di sussidio per il mese di giugno entro oggi

SPETTACOLI

Concerto alla Scuola di S. Sabba

Nell'ampio cortile della nuova Scuola elementare di S. Sabba, il complesso orchestrale autonomo, in collaborazione con l'Accademia Artistico Letteraria di Trieste, ha tenuto sabato un concerto celebrativo verdiano a beneficio degli scolari poveri del Circolo didattico. Il concerto è stato diretto dal m.o Galliano Buttignoni. Hanno cantato, applauditissimi, la soprano Vecchiet Bruna, il tenore Minischetti Giuseppe ed il baritono Cortelazzi Giuseppe. Il prof. Elio Predonzani ha commemorato la figura di Verdi.

Erano presenti il consigliere comunale Benussi Cambel Raimondo, in rappresentanza del Sindaco, l'Ispettore scolastico prof. Rinaldi, il direttore didattico prof. Zuccoli, il direttore generale dei Ricreatori comunali Durbino, in rappresentanza del dott. Timeus, Padre Luigi Ferin, Priore dei Servi di Maria di Valmaura, il comandante e diversi ispettori della Polizia civile di S. Sabba.

Una "Messa,, di P. O. Tonetti

Domenica prossima, l'Accademia triestina di Santa Cecilia, presenterà un nuovo lavoro del musicista P. O. Tonetti o. f. m., una «Messa» in onore di S. Lucia. L'esecuzione avverrà nella cappella dell'Istituto di N. Signora di Sion alle ore 10, in via Alice n. 1, e dirigerà l'autore.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 17 (Ult. 22): «Sangue e arena», con Tyrone Power, Rita Hayworth, Linda Darnell. Grandioso technicolor 20.th Century Fox

EXCELSIOR. 16.30 (Ult. 22): Un grande technicolor Metro: «Ti avrò per sempre», con Ester Williams, Jimmy Durante e L. Melchior.

NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta). 16.30: «I conquistatori dei 7 mari», con John Wayne, Dennis O' Keefe, Susan Hayward. E' un film Republic. Ultima alle 22.

FENICE. 16.30: «Chicago, bolgia infernale», con Scott Brady, John Russell, Dorothy Hart. Un film Universal. Ultima alle 22.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): «Solo contro il mondo», con R. Scott, V. Huston. Non è il solito western, ma un grande western, un film duro, violento, spietato.

ARCOBALENO. 16: Il tanto atteso technicolor Universal: «Bill il sanguinario», con Audie Murphy e Gale Storm.

CINE ASTRA ROIANO. 17 (ultimo giorno): «Libera uscita», il film che ha fatto sbellicare dalle risa tutta l'Italia, con Nino Taranto e Carlo Croccolo. Domani: «Femmina diabolica» un capolavoro, con Maria Felix

ALABARDA. 16: «Giungla d'asfalto», meraviglioso, drammatico, terrificante capolavoro Metro con Jean Hagen, Sterling Hayden. Regia di John Huston.

GARIBALDI. 15: Un magnifico technicolor di Walt Disney: «I racconti dello zio Tom», interpretato da personaggi reali e cartoni animati; segue «L'isola delle foche», in technicolor.

GARIBALDI ESTIVO. 21.15: «I racconti dello zio Tom», interpretato da personaggi reali e cartoni animati di Walt Disney. Segue: «L'isola delle foche», in technicolor. In caso di maltempo gli spettacoli continueranno al chiuso.

IDEALE. 16.30: Tyrone Power e Joan Blondel in un capolavoro Fox «Fiera delle illusioni».

IMPERO. 16: 22.o giorno di «Ragazze viennesi», il trionfo del colore, della musica e dell'amore con Willy Forst, Dora Komar e Hans Moser. Il film che sfida il termometro:

ITALIA. 16: «L'orma del gorilla», avventure nella giungla misteriosa, con Johnny Weissmüller. Prima visione. E' un film Columbia.

CINE DEL MARE. 16: «Il fiore di pietra», novella sovietica, a colori. I premio al Festival di Cannes, con Tamara Makarova e V. Drushnikov. Regia Ptscko. Segue cartoni animati sovietici

SAVONA. 16: «Amore selvaggio», un film spettacolare in technicolor con Randolph Scott e Jane Wyatt.

VIALE. 16: Gli assi della risata: «Gianni e Pinotto fra le educande». Riderete continuamente. 1.a visione.

VITTORIO VENETO. 16: «Che vita con un cow-boy!», Fred Mac Murray Irene Dunne. Divertentissimo R.K.O.

AZZURRO. 16: «Abbandonata in viaggio di nozze», Claudette Colbert, Fred Mac Murray. Successo Universal

MARCONI. 16.30: «Bellezze in cielo», brillante technicolor Columbia con Rita Hayworth.

MASSIMO. 16: «La grande fiamma», potente dramma d'amore e avventura, con John Wayne (Metro).

NOVO CINE. 16: «Donne di frontiera» con R. Sterling, I. Ireland.

ODEON. 16: «Rosso il cielo dei Balcani» con Gene Raymond, Sigrid Gurie e Patrizia Morison. Segue Incom.

RADIO. 16: «Una lettera all'alba», un potente dramma della vita d'oggi, con Fosco Giachetti e Olga Villi.

VITTORIA. Estivo. 20.30: «Femmina folle», technicolor Fox, appassionata nell'amore, cinica nell'impeto della gelosia, con Gene Tierney, Cornel Wilde. Ultimo giorno.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21: «La quercia dei giganti» con Van Heflin, Susan Hayward.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 alle 3. Due grandi orchestre: Manzetti e Principe. Speciali serate in occasione della Fiera.

TEATRO ESTIVO GINNASTICA. (Via Ginnastica angolo via Rossetti). 20.45: «Matrimonio affare privato» (Metro) con Lana Turner e John Hodiak. Ingresso L. 100, ridotti 80. Si ripete il I tempo. Imminente ripresa dell'avanspettacolo.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Lunga attesa» (Metro Goldwyn Mayer), Lana Turner, Clark Gable.

ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa dalle 20 alle 21.30. Si ripete il primo tempo): Un commovente capolavoro Warner «Johnny Belinda» con Jane Wymann. Ieri ha vinto la cassetta Stock il n. 1513 serie F.

ESTIVO FABIO SEVERO. 21: «Al tuo ritorno», Ginger Rogers, Joseph Cotten, Shirley Temple.

SCOGLIETTO. 21: «La locandiera», commedia brillante con Gino Cervi.

BROCCHETTA ESTIVO. 20.45: «Peccatori senza peccato», un film Metro con Walter Pidgeon, D. Kerr.

L'assemblea a Trieste degli acconciatori triveneti

Con la partecipazione di circa 70 rappresentanti le varie sezioni della F.A.M.A. [illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

Corso gratuito d'inglese

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 12: Canti popolari; 12.20: Geraldo e la sua orchestra; 13.25: Voci celebri; 14.10: Vecchi motivi; 14.30: Invito alla canzone; 17.30: Concerto dagli Studi di Londra; 18: Musica leggera; 18.35: Gino Filippini e la sua orchestra; 19: La voce dell'America: Un mercato di viveri americano; 19.15: Orchestra Angelini; 19.35: Radiocronaca dell'inaugurazione di nuovi studi e impianti audiofrequenza a Radio Trieste; 20.33: Quartetto pianistico; 20.40: Giro di Francia — Impressioni della vigilia da Metz; 20.55: Romanzo sceneggiato: «L'isola del tesoro»; [illegible]

RETE AZZURRA

[illegible]

RETE ROSSA

[illegible]

NOTIZIARIO GIULIANO

[illegible]

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria. Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.

UDINE giornaliera ore 7.30.

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

CANAZEI via Frassenè - Passo Rolle - Predazzo - Moena mercoledì, sabato ore 6.30.

NOVA LEVANTE via Val di Zoldo, Passo S. Pellegrino, Carezza lunedì, giovedì ore 6.30 (dal 9/7).

PAULARO sabato ore 14.

RAVASCLETTO via Arta - Sutrio giornaliera ore 6.30.

SAPPADA SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o. 6.15.

SAPPADA S. STEFANO (inizio 10/7) feriale escluso sabato ore 7.30; sabato ore 14.

S. MARTINO CASTROZZA via Feltre - Fiera Primiero martedì, domenica ore 6.30.

S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA (inizio 10/7) mercoledì sabato ore 6.15.

TREPPO CARNICO via Paluzza giornaliera ore 6.30.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, sabato ore 7.30.

INNSBRUCK via Sappada Brunico - Brennero mercoledì, sabato, ore 6.45.

LIENZ via Hermagor-Kötschach-Oberdrauburg giovedì, sabato ore 6.15.

MARIA WOERTH via Lago di Faak domenica ore 6.

VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI: CIT PIAZZA UNITA' Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - Tel. 24006.

Addì 1 luglio è passata a miglior vita la

Prof.ssa Renata Misgur

Addolorati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i desolati GENITORI, gli ZII, ZIE e CUGINI.

Ringraziano sentitamente i Presidi ed i colleghi dell'Istituto Magistrale Duca d'Aosta e del Liceo Dante Alighieri, nonchè tutti coloro che sono stati loro vicini nel dolore.

---

† Il 30 giugno u. s., munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il pittore accademico

Prof. Augusto Bucik

Nel darne notizia, a tumulazione avvenuta, i dolenti FAMILIARI ringraziano commossi delle attestazioni di affetto e di stima tributate al caro Estinto.

Trieste, 2 luglio 1951

---

† A cremazione avvenuta come da desiderio espresso dal nostro amato marito e padre

Colin Gower

ringraziamo con questo mezzo tutti i buoni parenti ed amici che ci sono stati vicini con la loro bontà e ci hanno confortate nel nostro grande dolore.

Ringraziamo particolarmente le famiglie Pat May e Fred Brood e tutti i dipendenti della ditta May per le premure usateci in nome del loro caro amico scomparso.

La desolata consorte SILVIA, le FIGLIE e la famiglia GOWER di Londra

---

† Nella notte del 1 corr., dopo lungo soffrire, chiuse la sua nobile esistenza di bontà e rettitudine il

dott. Rodolfo Fuchs

Lo partecipano, a tumulazione avvenuta, a quanti lo amarono e stimarono, la moglie PAOLA e la figlia MARGHERITA.

Trieste, 3 luglio 1951

---

† Dopo brevi sofferenze è spirato a Salò il 29 giugno u. s.

Feliciano Bertos

Le care spoglie sono state traslate a Trieste e tumulate nella tomba di famiglia.

I dolenti FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Il MARITO e la FIGLIA commossi ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la loro cara

Maria Carlini Frausin

Un grazie particolare al dott. Ernesto Roncalli e al dott. Emanuele Falzone per l'affettuosa assistenza.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GOMISEL e BASSAN ringraziano sentitamente i Dirigenti e gli Impiegati della Fabbrica Macchine S. A., la Direzione e personale della Previdenza Sociale, parenti, amici e tutti coloro che vollero ricordare il loro

Edy

Trieste, 3 luglio 1951

CHIUSURA JUNIOR Piazza Malta N. 3

ULTIMI 7 GIORNI DI VENDITA DI TESSUTI DELLA PIU ALTA CLASSE

PREZZI PURO REALIZZO A METRO ED A TAGLI

Paletot purissima lana taglio completo da lire 10.800 in poi

Soprabito purissima lana taglio completo da lire 7.900 in poi

Vestito purissima lana taglio completo da lire 6.600 in poi

Giacche purissima lana taglio completo da lire 2.500 in poi

Calzoni purissima lana taglio completo da lire 2.400 in poi

TERMINE IMPROROGABILE

CAVALLAR OROLOGI - OREFICERIE REGALI - RIPARAZIONI

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivere KINOL, piazza Trevi, 86-c, ROMA.

Il mare a Verona...

Nei *Due gentiluomini di Verona*, e nella prima scena del primo atto che è proprio a Verona, uno dei due gentiluomini, Valentino, dice all'altro, Proteo: «Addio, mio padre mi aspetta nel porto per vedermi salire sopra la nave». Poco dopo, al servo di Valentino, che cercava il suo padrone, Proteo dice: «Mi ha lasciato or ora: è andato a imbarcarsi per Milano». A queste battute, un lettore anche sprovveduto e distratto leva il capo: o come, il mare a Verona, il mare a Milano? Proprio così! Venezia, Otello, le grandi battaglie navali della repubblica marinara, e il lontano poeta inglese potè vedere il mare anche nel centro della pianura lombarda, Verona e Milano. Che non è poi uno sproposito molto più grosso di quello di tanti nostri pittori del Cinquecento i quali vestivano madonne e santi di fogge e colori del proprio tempo; quando nei loro quadri non raffiguravano addirittura se stessi come fece nelle *Nozze di Cana* Paolo Veronese.

Il pubblico protesta? Il pubblico ha sempre protestato di questi difetti di verità e verosimiglianza, massime dove il difetto, come in opere di pittura e scultura, dà più visibilmente nell'occhio; e di simili proteste i poveri pittori e scultori furono sempre, e sempre saranno, il più scoperto bersaglio. Ora, nella storia della critica, ci sono stati momenti e periodi in cui le mormorazioni anonime e vaghe del pubblico furono assunte, appunto, dai critici, che le fissarono e determinarono e disputarono in aspetti razionali; e uno di questi momenti, credo il primo a conoscenza nostra, fu in Grecia nell'età ellenistica e immediatamente pre-ellenistica. E fu di moda allora, e la moda incominciò dai Sofisti, che dovunque ci si trovasse, nei banchetti, nei portici, nei conviti, specialmente nei conviti, come oggi fra dotte e oziose e amabili dame nell'ora del tè, si introducevano dispute di questo genere; e ne facevano le spese artisti e poeti, e fra i poeti Omero sopra tutti. Era una casistica sottile di cui ci rimangono innumerevoli tracce. [illegible]

* * *

[illegible] nei «Nuovi Poemetti» *La vertigine*), nell'ode latina ai Boeri, *Coloni Africi*, immaginò, anche di costoro, altrettanto. «Udite, o genti (sono i Boeri che parlano: la poesia è del 1901, gli anni della guerra dei Boeri contro l'Inghilterra) il Pascoli vuole sùbito creare un sentimento di straordinaria distanza e lontananza): se da voi noi siamo tanto lontani, se da voi ci divide l'intiero globo della terra su cui a stento aderiamo pendoli con orme opposte alle vostre — *oppositis... plantis* —; ora che da voi il Vespero aduna le stelle e da noi il rinascente sole le fuga...». Altro guaio; perchè il Transvaal (così dice Adolfo Gandiglio, a cui mi affido) è tutto dentro longitudini europee, e il giorno e la notte vi corrispondono al giorno e alla notte della media Europa.

* * *

In questi due ultimi casi a giustificare la negligenza geografica o la prepotenza fantastica, si potrà sempre dire che il Pascoli nel Transvaal non ci fu mai, nè in Palestina il Tasso. Ma il romagnolo Panzini, Ravenna la conosceva, a Ravenna, da Bellaria, ci capitava spesso... Ebbene: leggete la *Lanterna di Diogene*, primissime pagine: «Ricordi... la sosta a San Vitale presso Classe, con quei gran gigli simmetrici per l'abside azzurra, e quei mansueti servi simbolici... e il Cristo, giovanetto severo...». Possibile che Panzini non sapesse o non ricordasse? Perchè avrà fatto un miscuglio, un imbroglio, una confusione simile, tra San Vitale, Sant'Apollinare in Classe e Galla Placidia? Nessun perchè ci riesce di capire o vedere. Dire che c'è un tocco di stile, una civetteria di negligenza e di indifferenza, mi pare azzardato. Che ne dici tu, Marino Moretti?

Caso ben diverso da tutti gli altri è quello del Carducci. Sapeva bene il Carducci che a Milano il Resegone è a nord-est e che quindi dietro il Resegone nessun milanese può veder tramontare il sole. Di ciò abbiamo una spia in un documento sicuro. Nel volume decimo dell'Epistolario carducciano c'è una lettera a Lidia del 22 aprile 1876, dove il Carducci le annunzia che sta scrivendo un «poema» e le riferisce la prima strofe della «Canzone di Legnano». Nella lettera seguente, del 27 aprile, la Canzone è finita; e quindi anche l'ultimo verso è scritto, «e il sol calando dietro il Resegone». Viene ora al Carducci uno scrupolo e un sospetto. [illegible] E ne domanda a Lidia. «Vogli dirmi se il Resegone è a ponente di Milano [illegible] piacendogli quel suo verso e quella sua immaginazione, lasciò stare così, come aveva scritto.

MANARA VALGIMIGLI

La 29.a stagione lirica all'Arena di Verona

Verona, 2

Mancano tre settimane all'inizio della 29.a stagione lirica e già l'Arena è completamente attrezzata ad accogliere le ormai tradizionali folle di spettatori sulle ciclopiche gradinate e sul grandioso piano inclinato della platea, nonchè le imponenti masse sul suo vastissimo palcoscenico. Saranno allestite quest'anno tre opere: «Aida», in commemorazione del cinquantenario della morte di Giusepe Verdi; e poi «Manon» di Massenet e «Andrea Chénier» di Giordano.

Nell'«Aida» canteranno il tenore Mario Del Monaco, il soprano Costantina Araujo, il mezzo soprano Elena Nicolai, il baritono Giampietro Malaspina ed il basso Giulio Neri. La «Manon» è affidata al tenore Giuseppe Di Stefano, al soprano Magda Oliviero, al baritono Gino Vanelli ed al basso Silvio Maionica. L'«Andrea Chénier» avrà ad interpreti il tenore Mario Del Monaco, il soprano Maria Caniglia, il baritono Paolo Silveri.

Le prime due opere saranno dirette dal m.o Francesco Molinari Pradelli; la terza dal m.o Vincenzo Bellezza. Registi saranno Augusto Cardi e Giuseppe Marchioro. I bozzetti delle scene sono di Benois, di Alfredo Furiga e dell'arch. Vittorio Filippini. Prima ballerina Fiorella Varalli; coreografa Rosa Piovella Ansaldo.

La stagione lirica si aprirà con «Aida» la sera del 22 luglio.

Prima della stagione lirica, e cioè nella prima quindicina di luglio — continuando una felice iniziativa che sta diventando già una tradizione — sarà dato nel suggestivo Teatro Romano uno spettacolo shakespeariano.

Quest'anno, con la regìa di Giorgio Strehler, si rappresenterà la prima parte dell'«Enrico IV». Così a «Romeo e Giulietta», al «Cesare», al «Molto rumore per nulla», seguirà quest'altro lavoro del grande drammaturgo inglese, che la tragedia degli amanti di Verona lega particolarmente alla città scaligera.

IL MAESTOSO MONUMENTO ALL'ALPINO INAUGURATO DOMENICA A BRUNICO ALLA PRESENZA DEL MINISTRO VANONI E DI ALTRE AUTORITA' MILITARI E CIVILI. IL MONUMENTO, OPERA DELLO SCULTORE GIRLANDO, SU BOZZETTO DELL'ARTISTA MORONER, E' STATO BENEDETTO DALL'ORDINARIO MILITARE MONS. FERRERO DI CAVALLERLEONE

CRITERI, VALUTAZIONI E VISUALI artistiche del «Maggio musicale»

Molteplicità di culture e varietà di esigenze orientano le manifestazioni fiorentine verso un'impostazione internazionale

Firenze, luglio

Terminato il «XIV Maggio Musicale Fiorentino», preso onestamente atto del successo ottenuto dalle svariate manifestazioni che lo formavano, tenuto conto che l'affluenza del pubblico — soprattutto straniera — è stata di gran lunga superiore a quella delle precedenti edizioni del festival (ivi compresa la tredicesima, quella dell'Anno Santo), controllato il livello degli incassi (una media di oltre un milione e mezzo di lire per le manifestazioni liriche, coreografiche e comunque extra-concertistiche), soppesato il consenso dell'opinione pubblica e quello — meno determinante ma più tangibile — della stampa, insomma dopo un'attenta considerazione di tutti questi elementi di valutazione, si può nuovamente affermare che l'importanza del «Maggio» sussiste nei «criteri» che ne prevedono la realizzazione. Intorno a questi criteri è giusto, è umano discutere. La molteplicità delle opinioni offre logicamente disparità di visuali degne di considerazione e di dibattito. Ma non si può andare oltre un certo limite. Col che si vuol dire che rimproverare al «Maggio» il suo assiduo e costante desiderio di rintracciare e di nuovamente indagare opere artistiche restate per lungo tempo occulte e trascurate non è assennato. La popolarità del «Maggio» potrà anche raccomandarsi a qualche iniziativa meno eletta, questo sì; ma non potrebbe affiorare negativamente, rinunziando cioè all'operoso scopo culturale che deve contraddistinguere tale festival. Il «Maggio» non è una serie di manifestazioni ordinarie; si ripete che è «il festival dei festival» e non può allora non rivolgersi, in quanto tale, ad un pubblico qualificato. Il «Maggio» è nato a Firenze e a Firenze seguiterà a prosperare per ovvie ragioni sulle quali sarebbe per lo meno ridicolo insistere. Ma l'effettuazione in Firenze del festival non deve intendersi per niente impegnativa verso i gusti della cittadinanza fiorentina di per se stessa. Verso il pubblico di Firenze l'Ente autonomo del Teatro Comunale ha il dovere — purtroppo fino ad oggi incompletamente adempiuto — di un'ampia stagione lirica invernale che serva di valvola e di doveroso respiro alle esigenze e ai gusti della cittadinanza. Ma per il «Maggio» il criterio è tutt'altra cosa. La scelta degli spettacoli è dettata da esigenze e da valutazioni di ordine internazionale; e vi giocano considerazioni e accezioni critiche, culturali, artistiche che, pena l'esistenza del festival stesso, vanno ben oltre il peso e la ripercussione immediata di un'istanza locale e di un'impressione circostanziata.

Dopo di che — tornando all'esito del «Maggio» or ora conclusosi — supponiamo di fare questa eventuale domanda all'uno o all'altro dei mille e mille ascoltatori che hanno riempito, per circa due mesi consecutivi e per un complesso di ben quarantuno manifestazioni, platea e gradinate del Teatro Comunale e del Teatro della Pèrgola nonchè i vari ordini di posti della Vasca dei Cigni al Giardino di Bòboli e della Sala Bianca in Palazzo Pitti. Perchè vi è piaciuto il «XIV Maggio»? Molteplicità di opinioni che risultano, si capisce, da varietà d'interessi e di curiosità, di cultura e di consuetudini artistiche.

Un ministro urlava (alla parola, urlava) la sua meraviglia dinanzi all'esatta e perfetta aristocrazia di «Orfeo ed Euridice» di Haydn. Non voleva sapere chi cantava, chi dirigeva, chi aveva curato scene e costumi. Era meravigliato dal tono dello spettacolo, senza precedenti a suo avviso (e si tratta di persona che ha veduto spettacoli in ogni nazione di Europa e d'America) nella storia di quanto stile e raffinatezza possono conferire alla rappresentazione scenica musicale. Siamo restati in pochi — purtroppo — ad amare l'opera in musica (tra qualche anno il «Maggio Fiorentino» dovrà arrendersi completamente alla infatuazione coreografica crescente di giorno in giorno? C'è da temerlo!). Ma tra i pochi superstiti un fedele artigiano che dei «Vespri siciliani» conosceva soltanto la «sinfonia» e non nascondeva qualche dubbio sulla «popolarità» dell'opera, ha capitolato dinanzi alla «orecchiabilità» di quest'opera grandiosa ed ha gioito quando nel corso del terzo atto ha ritrovato quei magnifici e tersi canti verdiani a lui cari attraverso la conoscenza della pagina introduttiva. Spettacolo aristocratico e spettacolo popolare, tanto per intendersi. Ma non basta. Una fitta serie di manifestazioni sinfoniche non sazia gli appetiti dei «puri» della musica. Puri fino all'inverosimile se vengono disturbati dalla presenza anche poco ingombrante di una pagina contemporanea. Che festa, per questi asceti, il concerto sinfonico diretto da Eugene Ormandy dedicato a Beethoven e Ciaikovski. E, come se non bastasse, un ciclo di esibizioni rigorosamente cameristiche offerte dai pianisti Brailowsky e Ghilels, dal portentoso violinista Oistrakh, dai cantanti Welitch, Kazantseva, Dolukhanova e Mikhailov. E quella «Mozart Abend» con Benedetti-Michelangeli più sublimato e lievitato del solito! Un sommario — questo — stringatissimo delle simpatie e delle predilezioni del pubblico nei confronti del «XIV Maggio Musicale Fiorentino». Le simpatie nostre non contano. Ma non dobbiamo dimenticare, rapidamente, quello che il «Maggio» ha offerto al mondo, all'Italia e a Firenze: come dire una serie di «titoli» innegabili ed incontrovertibili. Seguiamo la cronologia, scusandoci — fin da adesso — di involontarie omissioni.

Prima comparsa in Italia del regista Gustaf Gründgens; prima comparsa in Italia del direttore Eugene Ormandy; prima comparsa in Italia — quale direttori operistici — dei maestri Erich Kleiber e André Cluytens; prima comparsa post-bellica in Europa e prima comparsa in Italia quale direttore operistico del maestro Fritz Stiedry; prima realizzazione scenica di «Ifigenia» di I. Pizzetti; prima «ripresa» — dal XVII secolo — di «Tirsi e Clori» di C. Monteverdi; prima rappresentazione in Italia di «Genoveva» di R. Schumann (in lingua originale); prima rappresentazione mondiale di «Orfeo ed Euridice» di Haydn; prima rappresentazione all'aperto in Italia (e probabilmente anche nel mondo) di «Oberon» di C. M. Weber; prima comparsa in Italia dei cantanti — limitandoci ai più importanti — Astrid Varnay, Doris Dorée, Ivan Petroff, Julianna Farkas; primo «recital» in Italia del soprano Ljuba Welitch; prima comparsa post-bellica in Italia del pianista Alexander Brailowsky; prima presentazione in Italia (e, praticamente, prima presentazione ad un festival in Paesi occidentali) di un gruppo di artisti dell'URSS tra i quali due celebrità — la danzatrice Galina Ulanova e il violinista David Oistrakh — e un elemento di eccezionale valore — il pianista Emil Ghilels —; prima comparsa in Italia della danzatrice spagnola Mariemma. E, in tema di danze, non si dimentichi che il «Maggio» ha saputo raccogliere una serie di «astri» (Yvette Chauviré e Tamara Toumanova, Jean Babilée e Wladimir Skouratoff, Jacqueline Moreau e Nathalie Philippart) che ben raramente, e comunque con fatiche inenarrabili per gli organizzatori, potrà di nuovo essere convocata e presentata nelle stesse serate. Tra i balletti ha primeggiato «Don Juan» di Gluck, in prima rappresentazione in Italia; ma non si devono dimenticare «Romeo e Giulietta» di Ciaikowsky, «Deliciae populi» di Casella, «Notturno» di Mozart e — prima di ogni altro — quell'interessantissimo «Misteri» di Bartok, tutti in prima rappresentazione europea od italiana in ordine alla coreografia nella quale detti singoli balletti furono inscenati.

Pochi dati statistici, questi, ma più eloquenti di altre possibili considerazioni. E che il «Maggio» abbia mantenuto il suo tradizionale e necessario tono d'internazionalità lo dimostra — oltre all'affluenza assidua di un pubblico ricco di numerose e svariate correnti straniere — il fatto che sul palcoscenico del Comunale hanno cantato, ballato e diretto artisti di ogni Paese e che, in simpatico affiatamento, italiani e francesi, bulgari e ungheresi, russi e danesi, americani e greci, inglesi e spagnoli, hanno conferito prestigio e credito ad una manifestazione d'arte che intende essere anche esempio d'intesa civile.

F. M.

SOSTA IN UN RISTORANTE FRA LE DESOLATE ROVINE DI COLONIA

Davanti a una grossa bistecca i tedeschi «dimenticano» volentieri

Antipasti pantagruelici - Il patto col diavolo per la costruzione del duomo - Quanto costa la vita Con quindicimila lire al mese i disoccupati se la cavano - I contrasti fra il lusso e la miseria

DAL NOSTRO INVIATO

Colonia, luglio

Il grosso della città è sulla riva sinistra del Reno; e su quella destra, a ridosso dell'unico ponte che serve al traffico automobilistico, è stato aperto un ristorante, in un edificio nuovo, con una grande terrazza. Ci andai una sera verso le otto. Il cameriere mi mise davanti una di quelle liste delle vivande che in Germania sono lunghe come un romanzo, anche se contengono sempre, in ogni luogo, le stesse voci; e prima di ordinare bisogna leggere per mezz'ora. Francamente, nei limiti della cucina tedesca, l'assortimento era vasto; si poteva scegliere fra vari piatti di carne, vari di pesce, e alcuni di selvaggina, oltre alle solite uova, alle minestre, alle insalate, ai salumi. C'era anche, aggiunta a matita sulla lista, che altrimenti era stampata in bellissimi caratteri bodoniani, un piatto a me ignorato; e chiesi che cosa fosse.

«E' una cosa assai fine — rispose il cameriere, e il volto gli si illuminò tutto — è una «delicatesse». Non sempre capita di mangiarne». Aggiunse che si è qui soliti mangiarla per antipasto. La ordinai; e chiesi poi delle sogliole cotte nel vino bianco. Il cameriere prese alcuni appunti sul suo taccuino e se ne andò; io alzai gli occhi dalla lista e mi guardai in giro. Sotto al terrazzo fluiva, rigonfio e limaccioso, il Reno, che illividiva nella luce del tramonto, riflettendo certe cupe nuvole che solcavano il cielo. Sull'altra riva, si offriva allo sguardo uno spettacolo che, anche su chi come me lo ha già visto centinaia di volte, fa sempre una profonda, tetra impressione. Proprio davanti a me si ergeva, superbo ed elegante, il duomo; tutto intorno, per una grande distesa di chilometri, si scorgevano solo rovine, nereggianti e funeree, che accompagnavano la riva del fiume, a perdita d'occhio. Colonia, nello stato in cui è ridotta tuttora, fa male al cuore; e un tedesco che vi arrivò con me per la prima volta dopo la guerra, quando giungemmo sul ponte e ce la vedemmo davanti così straziata, scoppiò in lacrime, come un fanciullo.

Arrivò la «delicatesse»: consisteva in due spesse fette di una pasta compressa, fatta di fegato e di carne di selvaggina; e tenevano da sole il gran piano ovale su cui erano disposte, tra foglie di insalata. Su un altro piattino il cameriere aveva portato tre o quattro toast, su un altro ancora un gran pezzo di burro; e, infine, l'immancabile contorno di patate. E tutto sarebbe bastato per saziare una persona di normale appetito. Cominciai a mangiare; e intanto ascoltavo le chiacchiere che si tenevano intorno a me. Una comitiva era composta di due uomini di mezza età e di due donne che, a giudicare dall'impegno con cui si teneva la conversazione, non potevano essere le mogli. Parlavano ad alta voce, con una allegria chiassosa che spesso s'incontra nella Renania. «Cameriere — gridava uno — vorrei mangiare qualche cosa di comico...»; e gli altri tre ridevano estasiati, come se avessero assistito a uno scherzo dei fratelli Marx; «...di comico — seguitava quello — che costi quaranta o cinquanta pfennig...». Le risa si facevano ancor più squillanti: si capiva benissimo che egli era disposto a spendere molti marchi, e se ne compiaceva, e si divertiva a parodiare una povertà che, fino a un anno o due or sono, era certo reale, anche per lui.

Per tutto il tempo, mentre attaccavo quel sostanzioso antipasto e ascoltavo le ingenue sciocchezze dei miei vicini, ero perseguitato da una specie di incubo; e di tanto in tanto non potevo fare a meno di lanciare un'occhiata oltre il Reno, sempre più livido nell'oscurità incombente, su quelle squallide rovine di morte. Mi chiedevo quanta gente fosse perita sotto le pietre ormai annerite da sei, sette anni di tempo, e così numerose, così pesanti che non si trovò ancora il modo di toglierle; mi chiedevo quante tragedie si erano svolte lungo la riva sinistra del fiume, in notti infernali di fuoco e di lutto, fra i muri ora silenziosi, ridotti a scheletri. A quei pensieri, naturalmente, l'appetito andava a farsi benedire. Ma ecco, pensavo ancora, io mi trovavo adesso in un ristorante nuovo fiammante, fra gente che quelle notti aveva certo vissute, e ora, senza neanche pensarci, scherzava e rideva; e tutti i tavoli erano occupati; e la cucina sfornava senza sosta sanguinanti bistecche, monti di patate rosolate al forno, trance fragranti di pesce fritto, nevosi dolci di panna montata. Allora ammirai quei miei quattro vicini, i quali, al cospetto di tante rovine, sapevano mangiare e scherzare con allegra disinvoltura.

Lì, in quei contrasti, c'è la Germania d'oggi. Chi si aggiri per le strade di Colonia trova rovine ovunque; tre quarti della città furono distrutti, e non si è ancora trovato il modo di ricostruirli, si direbbe che non sappiano da che parte cominciare. Anche il duomo fu colpito; e sebbene vi si stia lavorando con assiduità, ci vorrà del tempo prima che le riparazioni abbiano termine. La parte posteriore della navata centrale è separata da un muro dal resto della chiesa, e dietro a quel muro gli operai lavorano. Solo una parte dei vetri dipinti è tornata al suo posto; da quelli bianchi entra una luce cruda. Il cardinale che costruì il duomo, secondo la leggenda, aveva stretto un patto col diavolo, al quale doveva una somma di denaro per costruire la più bella cattedrale del mondo; poi non mantenne la parola e non saldò il debito; il diavolo ora si vendica. Ma le rovine non impediscono alla vita di riprendere il suo corso: e si forma questo paradossale contrasto, di una certa incipiente opulenza che sorge fra tronconi di case distrutte.

La vita non costa caro. Ho detto di quel che si mangia nei ristoranti; quando mi portarono le sogliole, ero già sazio. Ai miei vicini ridanciani, vidi che il cameriere servì, invece di qualche cosa «di comico», enormi porzioni di carne. Se ordinate fegato, ne riceverete per lo meno due grosse fette, con immancabile contorno di patate, di legumi, di insalata. Il pasto normale, qui, consiste di una minestrina senza pasta, di una porzione di carne o di pesce che, coi contorni, corrisponde a due delle nostre, e di un dolce. Ebbene, esso costa in un buon ristorante una media di quattro marchi, che sono seicento lire al cambio ufficiale, e un po' meno al cambio libero. Aggiungete un centinaio di lire per le bevande, purchè, naturalmente, non ordiniate vini in bottiglia, che sono assai cari; aggiungete il dieci per cento per il servizio e arrivate sulle settecentocinquanta lire. Ma in campagna, e nelle trattorie modeste, si può mangiare un pasto inferiore di qualità, ma non certo di quantità, per duecento lire. Di solo vitto, anche nei luoghi più eleganti, è difficile spendere oltre le millecinquecento lire.

Ora, il salario medio di un operaio si aggira sui duecento marchi, che sono trentamila lire. E', senza dubbio, molto poco; ma i prezzi, come si è visto, sono anche moderati. A Berlino incontrai disoccupati che ricevevano quindicimila lire il mese di sussidio e dicevano che potevano viverci. Ma a guardarsi intorno ci si convince che un enorme numero di persone guadagna assai di più di quelle trentamila o quarantamila lire. I ristoranti, i luoghi di divertimento sono sempre affollati. Qui a Colonia, se andate in uno dei tre o quattro cabarets più noti, dopo le dieci non potete trovarci posto. Molta gente vi trascorre la serata spendendovi un paio di biglietti da mille. Quando si disputò l'eliminatoria di tennis fra Germania e Belgio per la coppa Davis, ogni ordine di posti era pieno zeppo di un pubblico assai elegante; e i viali intorno al campo erano occupati, per qualche chilometro, da interminabili file di automobili in posteggio.

Cinema pieni, trattorie affollate, vie formicolanti di veicoli e di pedoni: questa è la Germania d'oggi. Il sabato e la domenica, la tortuosa strada che da Colonia si inoltra lungo il Reno fra le colline del Siebengebirge, e poi dirotta a destra per la valle dell'Ahr, famosa per il suo caldo vino rosso e per il casinò da gioco di Bad Neuenahr, è percorsa da una continua processione di automobili; i poveri pedoni non trovano una breccia per attraversarla.

Così si vive nella Germania d'oggi. Ci sono molte rovine e molte miserie; ma la popolazione, assorbita nel lavoro, distratta dai divertimenti, non le vede neanche più.

PIERO OTTONE

SI PUO' GIOCARE IL CALCIO ANCHE IN MOTOCICLETTA E PARE CHE SIA UNO SPETTACOLO MOLTO EMOZIONANTE: ECCO UNA FASE DELLA PARTITA DISPUTATA A WASSERBURG SULL'INN A CONCLUSIONE DI UNA GIORNATA DEDICATA ESCLUSIVAMENTE AI CENTAURI

Celere e applausi per Burmah campione del digiuno sotto vetro

Roma, luglio

Alla «Conchiglia» al Corso il fachiro anglo-indiano Burmah ha battuto vittoriosamente il «record» mondiale del digiuno. Il primato, com'è noto, era detenuto dal belga Chelis con 57 giorni e due ore trascorsi in clausura, senza alimentazione di sorta. Burmah, chiuso in una cassa di vetro in compagnia di due pitoni e di parecchie vipere, ha trascorso nella trasparente prigione sessanta giorni, come s'era proposto. Anzi, 60 giorni, due ore e 30 minuti, per essere esatti. Perchè fu sigillato in sepoltura alle 17 del 28 aprile. Il mese di maggio ha 31 giorni. Fate voi il conto... E' uscito alle 19.30 del 27 giugno u. s.

L'ora dell'apertura della cassa di cristallo era stata fissata per le 19. Già un'ora prima una densa, impaziente folla di spettatori faceva ressa nella sala della «Conchiglia», dove potenti proiettori dardeggiavano la sepoltura di cristallo attraverso la quale il fachiro — magrissimo, ma non ischeletrito — fissava sul pubblico i suoi occhietti neri e si lisciava, con gesto lento, con le mani scarne, l'infoltita barbetta nera.

Caldo asfissiante, nella sala. Fuori, sul Corso, si assiepava tale una moltitudine di curiosi che, a un certo momento, è dovuta intervenire la «Celere» per regolare il transito dei veicoli e trattenere a stento la folla che voleva «vedere uscire» il fachiro.

Alle 19, secondo il programma, dovevano essere tolti i suggelli che da due mesi chiudevano la cassa racchiudente l'indiano. Ma il notaio, che avrebbe dovuto controllare i sigilli ed esser presente all'apertura dell'urna, non era ancora arrivato. Perciò, lunga attesa.

Il pubblico, che cresceva, addensandosi, di minuto in minuto, dava segni di impazienza e gridava: «Burmah, fuori!». Ma il «manager», lo «speaker» e gli agenti dell'ordine invitavano gli spettatori alla calma. Un dirigente spiegava che, se si fosse fatto uscire Burmah senza il controllo del notaio, i due mesi di clausura e di sacrifici non avrebbero avuto più alcun valore ufficiale. Il digiuno, agli effetti del primato, non sarebbe stato valido. Perciò, calma, pazienza.

Burmah, semisdraiato sui rottami di vetro, sollevando di tanto in tanto un serpente ed appressandoselo alle labbra, appariva ancora in forze; e perfino di buon umore. Ha scherzato con una vecchina, che si era cacciata in prima fila, e gli faceva grandi gesti d'incoraggiamento. Il fachiro, sorridendo, le ha detto: «Auguri nonnina. Cento anni, e più». Poi, riconosciuti fra la calca alcuni ammiratori, li ha salutati, sorridendo, con amichevoli cenni della mano.

Intanto il caldo, la folla, la mancanza di ossigeno, nella sala ampia ma bassa, aumentavano. Burmah si aspergeva, per rinfrescarsi, con acqua di lavanda. Poi ha fumato l'ultima sigaretta, là dentro, la millesima.

E il notaio non arrivava... Le grida degli spettatori, incitanti i dirigenti ad aprire la cassa, si sono rinnovate, perentorie. Erano le 19.30. La bella e giovane moglie del fachiro, con un gran ventaglio, faceva vento al marito attraverso la griglia, perchè il prigioniero potesse respirare meglio. Fotografi, cinematografisti, radiotrasmettitori erano da tempo pronti ai loro strumenti. Ma il notaio non appariva ancora...

Finalmente, un po' dopo le 19.30, ecco fendersi e rumoreggiare la folla. Arriva un signore che, constatata la regolarità dei suggelli da lui stesso apposti alla sepoltura di vetro due mesi addietro, autorizza l'apertura dell'urna. Si rompono i bolli di ceralacca e i nastri tricolori che avvolgono la cassa. Un dirigente, cacciavite alla mano, rimuove le viti. Molte mani sollevano il coperchio che impediva al paziente di star seduto, sul giaciglio di rottami.

Ecco Burmah sollevarsi, aiutandosi con le mani ai bordi dell'urna. Caccia fuori la testa, avvolta dal turbante bianco. E sorride. Un lungo applauso saluta il paziente vincitore che, sorridendo, ringrazia. Il bacio della moglie premia la lunga attesa. Molti mazzi di garofani e rose rosse si protendono verso il dissepolto.

Questi vuol finire il digiuno in bellezza. Sorreggendosi con le mani, si alza in piedi: nudo fino alla cintola. Fa vedere che può star ritto sulle sue gambe. Nuovi applausi. Si fa avvicinare un microfono; saluta e ringrazia con voce appena percettibile, nel clamore, il pubblico che l'ha seguito e confortato col suo consenso. Poi, sorretto da molte mani, scavalca una delle pareti di vetro; e viene adagiato sopra un lettuccio.

Il dottor de Rysky, il medico che lo ha assistito amorevolmente durante la dura, interminabile prova, gli ascolta il polso, le pulsazioni cardiache, le tempie. Poi gli pratica un massaggio generale, e frizioni alcooliche, sul petto, sulle braccia, sulle gambe rimaste quasi senza più muscolatura. Burmah è diminuito di peso, dalla fine d'aprile ad oggi, di oltre 20 chili.

Dovrà da prima nutrirsi solo con poche cucchiaiate di latte e di acqua minerale. Poi, passerà al succo d'arancia e a sciroppi di frutta. Poi, a qualche cordiale con brodo e rosso d'uovo. Dovrà passare un po' di tempo, prima che possa nutrirsi regolarmente, con cibi più consistenti e solidi.

Terminata la fucileria dei lampi al magnesio, le riprese dei documentari cinematografici, le frasi e le grida di saluto, gli auguri, Burmah, preceduto da agenti che gli aprono a stento un varco fra la calca, avvolto in una sgargiante veste di seta, la testa in un turbante nuovo fiammante e candido di bucato, se ne va. La circolazione, nonostante gli sforzi della polizia, è arrestata per parecchi minuti. L'immensa moltitudine fa al fachiro una calorosa dimostrazione alla quale Burmah — ora un po' eccitato per tanto impreveduto successo — risponde con sorrisi e larghi gesti della mano. Finalmente la «Celere» riesce ad aprire un varco all'auto del fachiro, che ha, al fianco, rasserenata dopo tante ansie, la sua elegante graziosa signora.

L'auto sfreccia verso San Carlo al Corso, fra due fitte ali di popolo d'ogni ceto e categoria; mentre dai balconi e dalle finestre densi di gruppi di curiosi e di curiose applaudono e sventolano fazzoletti.

Anche un fachiro, come i campioni dello sport, riesce, pare, a entusiasmare la folla.

MAF

Quanti anni volete vivere?

La durata della vita dipende da fattori ereditari, ma anche dalla vostra volontà. Voi potete influire enormemente sulla durata della vostra vita. A tale scopo leggete gli insegnamenti dell'inchiesta presentatavi in «Selezione» di luglio.

Libri ricevuti

Diplomatico di carriera e sempre chiaroveggente nei riguardi del nazismo, Erich Kordt ha pubblicato un libro che in Germania ha ottenuto grandissimo successo e che ora appare in Italia, edito da Garzanti, nella versione di R. Marzotta: *La politica estera del Terzo Reich* (lire 1000). L'autore vi esamina con acutezza tutto lo svolgimento della politica germanica ed europea dal 1933 al 1945 con particolare riguardo a quella intercorsa fra il Duce e il Führer e rispettivamente Ciano e Ribbentrop.

O

La morte in volo nel 1940 durante la battaglia di Londra spezzò per sempre la carriera di scrittore-pilota di J. Llewelyn Rhys. Già noto per due romanzi, il giovane aviatore lasciò una serie di quadretti ambientati intorno all'aeroporto e alla vita dei suoi colleghi, che la moglie, la scrittrice Jane Oliver ha raccolto in volume: *L'Inghilterra è il mio villaggio* (Mondadori Medusa, trad. di G. Monicelli, lire 500).

O

Di Eugenio Corti, già ufficiale al fronte russo e poi nell'esercito regolare italiano a fianco degli alleati, ottenne grande successo, anni or sono, il primo libro: «I più non ritornano». Oggi l'editore Garzanti pubblica un secondo volume del giovane autore, *I poveri Cristi* (L. 800) che Apollonio ha definito «romanzo - poema - dramma - storia». Ambientato nel periodo della guerra di liberazione questa specie di poema epico in prosa narra l'amore di un uomo per una donna, ma l'uomo vi assurge a specchio del suo popolo, e questo, a sua volta, a specchio dell'umanità intera con tutti i suoi pregi e difetti.

O

L'editore Nistri-Lischi di Pisa pubblica un curioso documento del nostro tempo, intitolandolo *Dizionario della paura* (L. 1200). Non si tratta di un libro inventato. I due autori, che sono anche due amici, il liberale Marcello Venturoli e il comunista Ruggero Zangrandi, sono venuti via via scambiandosi questo epistolario dal 1949 al 1951 e tentando di risolvere, attraverso una discussione pacata e sincera quei problemi che più travagliano e accendono le discussioni e le polemiche dell'umanità contemporanea: il comunismo e la libertà, la guerra e la pace, la borghesia e il proletariato, il mondo occidentale e quello orientale, ecc. In questo scambio epistolare, improntato alla stima del proprio contraddittore, è insito un altro tentativo: quello di rompere il cerchio delle paure (da cui il titolo) che dominano rispettivamente i due opposti campi e dalle quali nemmeno i due amici scrittori vanno esenti. Se la lettura del «Dizionario» riuscirà a persuadere i lettori che non è il caso di aver paura, si potrà dire senz'altro che la sua pubblicazione è risultata utile.

O

Nella sua importante collezione «Memorie e documenti», lo editore Garzanti pubblica un volume di grande interesse: *Qui parlano i marescialli sovietici* (trad. di R. Ortolani, L. 900) del colonnello Cirillo D. Kalinov, ufficiale del servizio informazioni dello Stato maggiore e già capo della sezione tecnica del Comando sovietico a Berlino. Lo autore rifugiato in Occidente, dichiara nella prefazione di aver voluto «scrivere con la massima semplicità ed obiettività ciò che ho udito dagli uomini che hanno forgiato la vittoria sulla Germania». Una testimonianza, insomma, per coloro che non possono testimoniare, un racconto che prende le mosse dalla spietata epurazione del 1937-38

SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITÀ

Si invitano i Signori Azionisti ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria nella Sede Sociale in Venezia — San Tomà — Palazzo Balbi n. 3901 per il giorno 11 luglio 1951 alle ore 10.30 in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione per il successivo giorno 12 luglio 1951, nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

— Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto del Collegio Sindacale sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1951: discussione ed approvazione di detto Bilancio e deliberazioni conseguenti.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti che entro il 5 luglio 1951, per l'Assemblea di prima convocazione, ed entro il 6 luglio 1951 per l'Assemblea di seconda convocazione, abbiano depositato i loro certificati azionari presso la Sede Sociale o presso i consueti Istituti incaricati, come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 140 del 22 giugno 1951.

Venezia, 30 giugno 1951

UNA VISITA ALL'ASILO-SCUOLA PER MINORATI PSICHICI

Piccole anime riportate alla luce

«Trovare la corda di risonanza»: in questo principio psico-pedagogico enunciato dal prof. De Sanctis e da Maria Montessori viene condotta nel verde fresco della Villa Giulia una benefica crociata che somiglia a un apostolato

VI SONO terreni fertili e terreni aridi, terreni nei quali basta gettare un seme perchè dia frutto, e terreni ai quali bisogna strappare il raccolto a palmo a palmo. Eppure l'uomo non dedica il proprio lavoro soltanto ai primi, non ama soltanto questi e maledice gli altri; anzi, spesso, più il terreno è infecondo, più egli vi si dedica con passione, lo studia, lo scruta, inventa nuovi metodi e nuovi accorgimenti per migliorarlo, esulta quando la sterpaglia e i sassi cedono il posto al campo, all'orto, al giardino. E a tale aspro lavoro dedica tutto se stesso, attività, intelligenza, amore.

Con infinita pazienza

Senz'amore, nè attività nè intelligenza basterebbero. Tanto più amore ci vuole se, dalla terra, passiamo all'anima degli uomini, dei bambini. Piccole anime chiuse entro un involucro opaco, attraverso il quale sembra a prima vista impossibile aprire un varco. Poi, quando il varco è finalmente aperto, quanto amore ancora e quanta fatica per trarre alla luce la prima piccola, esile pianticella. Così, un giorno dopo l'altro, con infinita pazienza, con una trepida ansia per gli improvvisi sbalzi e regressi, attraverso un'infinità di prove e di controprove, con ferma fede nella capacità della vita umana anche se minorata e nella necessità sociale, nel dovere morale di immettere nel consorzio civile quegli individui che, senza le cure amorose dei loro specializzati educatori, sarebbero condannati a vivere al margine, di peso a se stessi, alle famiglie, agli altri.

«Trovare la corda di risonanza», come disse il prof. De Sanctis, il fondatore della psicologia sperimentale: ecco il problema. Problema che venne sollevato per la prima volta, proprio in Italia, dallo stesso prof. De Sanctis e da Maria Montessori, una cinquantina di anni or sono; e che da allora è stato affrontato in Europa e in America con vari sistemi e con risultati talvolta sorprendenti. In Italia si è costituita da alcuni anni la SCIAME (Società italiana per l'assistenza medico-psico-pedagogica ai minorati nell'età evolutiva), che ha tenuto un primo congresso a Milano e un secondo a Salerno, e che si prefigge lo scopo di riunire in una salda associazione i 15 Asili-scuola e i 13 Istituti medico-pedagogici attualmente in funzione, nonchè di ottenere, con la riforma scolastica in via di realizzazione, che la proclamata necessità di venire incontro all'infanzia minorata, venga attuata con l'apertura di classi preferenziali anche nelle Scuole materne e col prolungamento dell'obbligo scolastico fino ai 16 anni, come già esiste per i ciechi e per i sordomuti.

Tutto ciò veniva esponendo con appassionato calore Piero Cerni, il maestro che a Trieste è l'apostolo della benefica crociata, mentre nel verde fresco di Villa Giulia, intorno a noi e sul piazzale dei giochi, i 114 bambini maschi e femmine, che frequentano l'«Asilo-Scuola per minorati-psichici», giocavano, parlottavano e si beavano smemorati nel sole, sotto l'occhio vigile delle insegnanti e dei maestri. Grembiuloni bianchi e verdi, berrettini bianchi: scolari come tutti gli altri, durante la ricreazione. Solo alcuni rivelano fin dall'aspetto la loro deficienza psichica: i più appaiono normali, biondi o bruni, ben cresciuti, vivaci nello sguardo e nei gesti. Sono i co- [illegible]

gressi e le anomalie dell'allievo. Ma la cartella principale è nella mente del direttore, che sa tutto anche di ciascuna famiglia e che, caso per caso, aiutato dall'esperienza in classe dell'insegnante, decide quale sistema applicare, non solo secondo il gruppo intellettivo cui la forma psichica del ragazzo appartiene, ma addirittura individualmente. Perciò le classi, che sono 2 preparatorie, 7 scolastiche e 1 integrativa, non accolgono mai più di una dozzina di allievi ciascuna, e agli allievi non viene imposto un sistema unico nè per quanto riguarda l'istruzione nè per quanto riguarda la disciplina, per lo meno non si è raggiunta l'omogeneità di un certo numero di bambine e bambini, attraverso un'attenta osservazione e una accurata selezione. Così, essendo l'istruzione parificata, si è riusciti a ottenere delle promozioni normali da una classe inferiore alla superiore; gli esami di terza e di quinta vengono svolti dinanzi a insegnanti esterni, e uno dei ragazzi, quest'anno, si è presentato all'esame di ammissione alla scuola media ed è stato promosso.

Un aiuto efficacissimo è offerto dai lavori manuali, specie per gli instabili, cioè per quelli impossibilitati a dedicarsi a un'attenzione od occupazione intellettiva prolungata. Sotto la guida della Madre superiora e di due altre suore che, con paziente intuito riescono a ottenere un ottimo rendimento, le ragazze, nelle ore del doposcuola, eseguiscono lavori a maglia o semplici ricami di vario genere, con esattezza e gusto del colore. Altre cuciono pantofole per sè e per i familiari. I ragazzi dimostrano attitudine per gli intagli in legno e per i lavori di cartonaggio, che poi vanno ad arricchire il materiale didattico; tre volte la settimana si riuniscono intorno al bischetto del calzolaio e accomodano, con grande entusiasmo, vecchie scarpe. Nella buona stagione vi sono anche l'orto e il giardino da curare. I risultati immediati e visibili di questi lavori, di cui i giovani autori si dimostrano molto fieri, inducono volentieri allieve ed allievi a uno sforzo di applicazione che poi, senza ch'essi nemmeno se ne accorgano, diviene più facile anche nel campo dello studio.

Ma come vive e di che vive questa scuoletta, insediata in una villa che fu privata sino a qualche anno fa e che ancora ospita inquilini vari? Ecco un altro problema, e non meno grave del precedente.

Il dovere della città

Se diremo che, prima di tutto, vive di comprensione, di sacrificio e di amore non faremo della rettorica. Dal direttore ai maestri, dalle suore alle insegnanti, tutti sono consci di adempiere una missione e fiduciosi nella forza di persuasione che la loro opera sta esercitando sulle locali autorità amministrative e scolastiche con effetti tangibili, anche se tuttora insufficienti alle necessità di un maggiore e più intenso sviluppo. Comunque notevoli progressi sono stati compiuti da quando, in questi anni del dopoguerra, l'Asilo-Scuola, amministrato e aiutato dalla Provincia, ha visto crescere intorno a sè l'interesse delle altre autorità cittadine, a cominciare dal Comune che ha dato i locali nella villa di sua proprietà e provvisto alla refezione scolastica (nell'ampia cucina annessa al refettorio, le suore preparano i pasti cui l'aiuto delle allieve più grandi), mentre le due classi preparatorie dipendono [illegible]

nizzazione, affidata all'Amministrazione provinciale, della colonia estiva dal 15 luglio al 15 settembre, il che permetterà di non interrompere l'opera educativa sui minorati, che sono facili alla dimenticanza e a riprendere le cattive abitudini di indisciplina e d'instabilità.

A questo proposito, una delle preoccupazioni che assillano la mente del direttore Cerni è quella del «dopo». Già il fatto di non poter avere qui, come a Milano, un'istruzione unitaria, impartita dai medesimi insegnanti dalle 9 alle 16 (a Trieste le ore del pomeriggio sono affidate a degli assistenti) è pregiudizievole; la pericolosa frattura delle vacanze è stata evitata con l'istituzione della colonia estiva; ma i ragazzi fanno presto a crescere; quando avranno raggiunto i quattordici anni, che sarà di loro? La maggior parte proviene da famiglie bisognose; in alcuni casi, i genitori sono sani e normali, in altri invece malati; vi sono spesso due e anche tre fratelli nelle stesse condizioni. La cessazione improvvisa della costante amorevole sorveglianza può annullare tutto il lavoro compiuto, mentre proprio in quell'età, i ragazzi e le ragazze avrebbero maggior bisogno di cure per affacciarsi alla vita in condizioni normali, o quasi.

Nel cielo di Villa Giulia aleggiano tuttavia molte speranze: aumentare il numero delle aule e dei locali, in modo da poter accogliere stabilmente i piccoli senza famiglia o provenienti da genitori tarati; dotare i laboratori di attrezzi, per sviluppare un artigianato redditizio; costituire una comunità bastante a se stessa, una specie di Villaggio per i bambini minorati. E sopra a tutto addivenire a una sistemazione regolare (quanto ora fanno la Provincia, il Comune e gli altri enti è volontario, frutto di un imperativo morale più che di un obbligo legale) attraverso un Curatorio, costituito per l'appunto dai rappresentanti della Provincia, del Comune, della Sovrintendenza scolastica e dell'Opera nazionale maternità e infanzia. E intanto ottenere aiuti, piccoli o grandi, da chiunque è conscio del dovere di venire incontro a coloro ai quali la sorte non è stata benigna. Trieste ha, anche in questo campo, una sua funzione particolare: troppi drammi recenti, anche d'oltre confine, vi sono dietro le testoline bionde e brune di queste ignare creature.

L. T.

Il programma di viaggi dell'Università Popolare

L'Università Popolare ha formulato il programma di massima per la sua attività turistica educativa dei prossimi mesi estivi. Sono compresi per il mese di luglio un giro turistico sulle Dolomiti, che si svolgerà dal 14 al 17, e un viaggio in Isvizzera, dal 22 al 29. Un secondo viaggio nella Repubblica elvetica sarà effettuato dal 12 al 19 agosto. Tutte queste gite saranno compiute in autopullman, invece in vettura riservata di II classe sarà raggiunta Parigi. Questo giro turistico è in programma per il 12 agosto con durata di otto giorni. In settembre è in progetto una gita in Austria, che si dovrebbe svolgere dal 5 al 9. Nello stesso mese, dal 2 all'11 i soci della Università Popolare potranno visitare la Sicilia.

Maggiori schiarimenti si possono ottenere presso la segreteria dell'Università: piazza della Libertà 6, tel. 54.35.

Elezione delle cariche alla Società di Minerva

A chiusura dell'anno accademico 1950-1951 si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci, nel corso della quale furono lette ed approvate le relazioni della presidenza e della direzione sulla attività del sodalizio. Si procedette quindi alle elezioni nelle cariche sociali pel biennio 1951-1953, che risultano così composte: presidente: ing. Domenico Conte Rossetti de Scander; I e II vicepresidente: de Szombathely avv. prof. Marino, rispettivamente Pagnini avv. prof. Cesare; consiglieri: Basilio dott. Oreste (tesoriere), Ciana Antonio (segretario), Funaioli dott. Edoardo, Gasparini Lina, de Incontrera Oscar, Pasini prof. Ferdinando; revisori dei conti: Privileggi ing. Vittorio, Tassini dott. Aldo.

TRAGICOMICA AVVENTURA IN VIA RITTMEYER

L'auto entra in trattoria e pesta un piede al sarto

Investito da una bicicletta, rimane sauguinante sulla strada - Sfortunata gita di due scooteristi

Il sarto Quirino Masca, di 68 anni, abitante in via Rittmeyer 4, ha corso ieri il rischio di fare il suo ultimo brindisi. Verso le 18.30, per distrarsi dopo un lungo lavoro, il Masca raggiungeva la trattoria situata all'angolo di via Rittmeyer con via Ghiberti. Sedutosi a un tavolo, il sarto ordinava un bicchiere di birra, e aveva appena incominciato a centellinare la bevanda, quando è accaduto il drammatico incidente, dal quale, per sua fortuna, è uscito leggermente ferito. Proveniente, sembra, da Opicina, l'auto civile targata C. D. 4059 X, guidata da un ufficiale in abiti civili che aveva al suo fianco un conoscente, iniziava una manovra di conversione, per infilarsi nella via Rittmeyer; senonchè, per cause non ancora accertate, usciva di strada ed andava ad investire in pieno il tavolino al quale era seduto il Masca. Sotto lo spintone, il mobile si è sfasciato e il malcapitato Masca si è buscato un potente colpo al piede destro, già difettoso. Mentre sul posto accorrevano i funzionari della Emergenza, quelli del Traffico e dell'MP, qualcuno ha telefonato alla CRI, i cui sanitari sono accorsi prontamente alla chiamata. Nei pressi della trattoria si era raccolta intanto un'autentica folla di curiosi e parecchi automezzi avevano arrestato la propria corsa. Il medico di turno, dott. Pellegrini, riscontrava al Masca contusioni escoriate al piede e al ginocchio destro. Dopo le cure, l'investito ha potuto rincasare.

Due giovani che rincasavano domenica notte per la strada che da Domio conduce a San Giuseppe della Chiusa, giunti a metà circa del percorso hanno rinvenuto sanguinante, in mezzo alla carreggiata, un uomo sui sessant'anni. Il poveretto, identificato successivamente per Antonio Pregarz, di 60 anni, da Domio 58, ha narrato che poco prima era stato atterrato da un maldestro ciclista, il quale aveva proseguito la propria corsa. I suoi soccorritori hanno avvertito la CRI e poco dopo, con un'autolettiga, il Pregars, che presentava contusioni escoriate multiple al volto, a una gamba e a una mano, è stato accompagnato all'ospedale.

Una gita in Vespa si è conclusa domenica notte piuttosto male per l'operaio Santo Scherbich, di 26 anni, da Banne 25, e il meccanico Santo Sweiger, di 20 anni, abitante in via Baseggio 9. Mentre rincasavano per la via Nazionale, ad Opicina, i due micromotoristi si sono visti tagliare la strada dalla solita donna con la testa tra le nuvole e, per evitarla, hanno sterzato bruscamente, rovesciandosi. Più tardi, pesti e contusi, i due amici si sono recati alla CRI, dove il medico ha riscontrato al primo contusioni escoriate multiple alle gambe e alle braccia, e allo Sweiger escoriazioni multiple ad un braccio.

I vetri sanguinari è la sega affettadita

Il bracciante della Nettezza Urbana Angelo Sferz, di 42 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 36, raggiungeva verso le 13 un deposito materiali da scarto dove doveva vuotare i sacchi dei rifiuti prelevati poco prima in città. Ma nel vuotarne uno, finiva con la mano destra su un coccio di bottiglia occultato tra le immondizie, e si produceva una profonda ferita da taglio all'arto. E' stato soccorso dalla CRI.

Spolverando un mobile, Isidoro Bassanese, di 20 anni, abitante in via della Zonta 4, urtava inavvertitamente una bottiglia che, sotto la spinta, si frantumava. Un frammento gli è schizzato sulla mano sinistra, producendogli una ferita da taglio, medicata più tardi alla CRI.

La cuoca Argia Senizza, di 41 anni, abitante in via Fogazzaro 1, era intenta verso le 12 a lavare alcune stoviglie in una mensa aziendale. L'acqua troppo calda finiva però con l'incrinare un bicchiere che, frantumatosi, l'ha ferita alla mano destra. La Senizza ha raggiunto da sola l'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Salito su un autocarro in sosta in via Foscolo per sistemarvi il terriccio prelevato dagli scavi per la fognatura in corso in quell'arteria, l'operaio Carlo Vessio, di 25 anni, abitante in via Orlandini 51, è rimasto vittima di un piccolo incidente. Scivolato sul materiale, egli è precipitato dal cassone dell'automezzo, abbattendosi pesantemente al suolo. Nella caduta, ha riportato escoriazioni multiple al viso, ed è ricorso allo ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima pure il carpentiere Pietro Vecchiatto, di 44 anni, ospite di una delle baracche allestite nella zona del cantiere di Corso Vavour 7. Mentre stava dimezzando una tavola con la sega circolare, il Vecchiatto è scivolato con la mano destra sulla lama del disco, che gli ha asportato la prima falange del pollice. Il poveretto è ricorso alla CRI, da dove è stato avviato all'ospedale con un'autolettiga. Il medico astante lo ha giudicato guaribile in 8-15 giorni.

Ladri buongustai

All'incursione ladresca compiuta durante la notte tra sabato e domenica nella trattoria di via Paolo Diacono 5, di cui è gerente Giuseppina Sossi ved. Motossovich, di 45 anni, abitante in via dei Giuliani 11, devono avere partecipato, evidentemente, due malviventi. Uno ha avuto il compito di issare il compare sino all'altezza della lunetta sovrastante la porta che gli ha permesso di penetrare — dopo un acrobatico salto — nel locale. Mentre il «palo» teneva d'occhio la zona, l'altro ha eseguito una minuziosa ricognizione nella trattoria, da dove ha asportato dieci bottiglie di liquori assortiti, 20 bottiglie di birra, un imprecisato quantitativo di salumi e formaggio, una fisarmonica e 500 lire, arraffate dal banco di mescita. Per il trasporto della refurtiva, il malvivente ha trovato sul posto i mezzi più adatti: una valigia e una borsa di pelle nelle quali ha accatastato le bottiglie e il resto. Poi, attirata l'attenzione del compare, gli ha passato i colli attraverso la lunetta e, servendosi di una sedia, ha raggiunto il pertugio di fortuna, eclissandosi. La Matossovich ha scoperto il furto domenica mattina, nel riaprire l'esercizio. Fatto un sommario inventario della merce mancante la donna si è presentata al Distretto di via Caprin, dove ha sporto denuncia, precisando che i danni subiti ammontano a 150 mila lire.

Mentre osservava le vetrine della galleria Rossoni, Regina Panzarini, di 27 anni, da Brescia e qui di passaggio, non si è accorta che un borsaiolo, tuffata una mano nella borsa a secchiello ch'ella teneva appesa a un braccio, le asportava il portafogli con 9 mila lire e i documenti personali.

ELARGIZIONI VARIE

Dalla famiglia Bordon 200, dalla famiglia Desilia 300 pro Iolanda Zaccariotto.

In memoria di Antonio Movia, dall'ing. Giusto e Pia Calligaris lire 1000 pro ECA.

In memoria di Maria Carlini, da Giuseppe e Lydia Frausin lire 500 pro Unione italiana ciechi e 500 pro CRI.

In memoria di Natalina ved. Mohovich, da Andreina e Emilio Marcuzzi lire 1000 pro Villaggio fanc.

Per il compleanno di Renata, da Annamaria e Pierpaolo lire 1000 pro Liceo Petrarca fondo R. Dall'Oglio.

In memoria di mons. Giusto Tamaro, da Oddo e Consuelo Nasso lire 2000 pro Ginnasio Liceo Dante (fondo studenti poveri).

Da Nacchich 500, Rosa Cattaruzza e famiglia 5000, Celestina Tagliolato 1000, dott. Giuseppe Stefani 1000, Oreste Lago 500, Rodolfo Parchi 500, ing. R. Gairinger 1000, avv. N. Benedetti 500, totale 10.000 pro «Unitalsi».

In memoria di Edy Gomisel da Ida e dott. Augusto Tommasi 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria dell'ammiraglio Luigi Rizzo conte di Grado dal cognato del suo amministratore dott. Girolamo Manzutto dalla S.E.A.T. Soc. a r. l. 10.000 pro Esuli istr.; dal rag. Luciano Scotti e famiglia 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Giuseppe Affatati 1000 pro Istituto Orfani di guerra; dalla Stock S.P.A. 5000 pro Esuli istr.; dall'avv. Giuseppe Oberti di Valnera 1000 pro Lega Ital. contro tumori; dai coniugi Cingi 1000 pro Esuli istr.; da Ilde e Gastone Zelenka 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Marino Caliterna da Giovanni Colautti, Nicolò Depangher, Albano Fabiani, F.O.M.T., da Giovanni Frandoli e figli, dalla I.C.A.T. A., Quintavalle S. A., dalla Isotermica Soc. a r. l., dalla Morelli & C.o Soc. a r. l., dalla Olivetti & Comuzzi Succ., da Giovanni Polvi, da Pietro Rumignani, dalla Scalici & de Vonderweid, da Ettore Scasso, da Schillani & Cattaneo totale lire 100.000 pro Osped. infant.; dal Collegio dei patentati capitani di lungo corso e macchina di Trieste lire 50.000 pro fondo G. Banelli; dal comm. Ferruccio Clissura di Milano 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Emma ved. Cegnar da Lydia Teja 1000, da Genny e Willy Weithofer 1000 pro lapide commemorativa mons. Buttignoni; dalle famiglie Cresi-Dominis 1000 pro Vill. del Fanc.; da Ernestina e Gisella de Leitner 1000 pro UNITALSI.

In memoria di Edoardo Germogli nel II anniv. dalla sorella Valeria e dal cognato Giuseppe Braggiotti 1000 pro Iolanda Zaccariotto.

In memoria di Giorgio Cavalieri nell'VIII anniv. (4-7) dalle famiglie Leone-Ieralla 1000 pro Alpina delle Giulie (fondo G. Cavalieri).

UNA RELAZIONE DEL PROF. ROLETTO AL CENACOLO TRIESTINO

DIAGNOSI DEL MOMENTO ECONOMICO

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» ha concluso l'altra sera l'anno accademico, con una riunione svoltasi all'albergo Excelsior presenti tutti i membri e numerose personalità del G.M.A. e dell'economia triestina, fra le quali Mr. M. N. Cootes, direttore del P.I.O. del G.M.A., il magg. Sasson dell'Ufficio stampa, il cap. Antonio Cosulich, presidente della Camera di commercio, il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro per lo sviluppo economico di Trieste. Erano pervenute molte adesioni, fra le quali quella molto cordiale del Capo della Missione italiana conte di Carrobio, impossibilitato ad intervenire. Assenti giustificati per impegni professionali gli accademici ing. Diego Guicciardi, dott. Rodolfo Bernardi e dott. Domenico Picucci.

Il presidente dell'Accademia, prof. Giorgio Roletto, decano del corpo accademico dell'Università di Trieste, dopo essersi rallegrato con il vicepresidente del Cenacolo, prof. Mario Picotti, per la sua recente nomina a presidente onorario della Società Adriatica di scienze naturali ed aver dato il benvenuto ai tre nuovi accademici dott. Mario Lovenati, dott. Ambrogio Sacchi e dott. Paolo Paladin, ha sintetizzato l'attività svolta dal Sodalizio, la cui obiettività ed indipendenza hanno permesso l'esame approfondito di vari problemi interessanti l'economia triestina, vagliati dalle principali sezioni del Cenacolo, e precisamente: l'economica, la tecnico-industriale, la giuridica, la sociale e del lavoro, e la statistica.

Il presidente ha tracciato le direttive del programma futuro, inteso principalmente a realizzare un'amalgama fra la scienza e la pratica; infatti, fra gli accademici vi sono ora e stanno per essere inseriti, molti professori universitari, affiancati da esperti tecnici dirigenti varie attività industriali e commerciali triestine. Con tale fusione, il Cenacolo in- [illegible]

ne per cui si è inserita fra le altre accademie italiane. Ha esortato quindi tutti gli accademici a ricambiare con il proprio efficace e disinteressato lavoro di studio, l'apprezzamento dei massimi organi culturali nazionali in modo da contribuire, all'atto dell'auspicato ritorno alla Madre Patria, nel far trovare una Trieste economicamente sana. Il prof. Roletto è stato calorosamente applaudito.

Presentazione dei libretti all'Università degli studi

L'Università rammenta che il 31 luglio scade il termine di presentazione dei libretti d'iscrizione alla segreteria delle Facoltà per tutti gli studenti in corso regolare di studi. Coloro che per qualsiasi motivo non ottempereranno a tale invito saranno tenuti a pagare una indennità di mora.

Oggi alle 18 scoppia una mina

Interrotto per mezz'ora il traffico sulla litoranea

Domani alle 18 circa, in località Cave di Sistiana, verrà fatta brillare una mina di notevole potenza. Poco prima di detta ora e per la durata di mezz'ora circa, la strada statale n. 14 verrà chiusa al traffico in prossimità di tale località. Così pure verrà chiusa al traffico la strada Sistiana-Sistiana Mare. Entro un raggio di 500 metri dalla mina, sia verso terra che verso mare, non vi dovranno essere persone, siano esse all'aperto o in edifici o su imbarcazioni. Sia a terra che sullo specchio d'acqua antistante detta località (a mezzo motovedette) la Polizia svolgerà un servizio di sicurezza.

È duro scendere anche le proprie scale

Nello scendere le scale della sua abitazione, in via Zovenzoni [illegible]

CORTE SOMMARIA ALLEATA

Un anno di carcere per "associazione" illecita

[illegible] stabilire le responsabilità di ciascun partecipante sono ancora in corso, il processo è stato rinviato.

E' stato quindi trattato il caso di Elisa Zotti, di 27 anni, abitante in via Soncini, che sere fa era stata sorpresa dalla Polizia militare alleata in compagnia di un soldato, dal quale aveva ricevuto, in compenso dei suoi favori, 2700 lire. Dato che la donna non è la prima volta che si presenta davanti alla Corte per rispondere della contravvenzione relativa al divieto di frequentare militari alleati, la Corte la ha condannata a 12 mesi di carcere. A nove mesi di carcere è stato infine condannato tale Kosma, profugo ungherese, per varie infrazioni commesse dentro e fuori il recinto del campo nel quale si trova ricoverato.

Presidente Bayliss, Prosecutor dott. Savona; interpreti Giorgio e Kruml.

E' stato medicato alla CRI il bracciante Giordano Schultz, di 23 anni, abitante in via del Rivo 4, per ferite da taglio alla mano destra. Dopo le cure, lo Schultz ha narrato di essersi prodotto le lesioni a Barcola, dove nel raccogliere dei mitili, era scivolato su un accidentato scoglio.

Con un secchiello in mano il morto andava a passeggio

Un'altra «salma» protesta contro i disturbatori del suo sonno

[illegible]

L'infelice esperimento dell'equilibrista precoce

[illegible]

Un pensier t'affliggeva

[illegible]

BORSE E MERCATI

[illegible]

NAVI IN PORTO

[illegible]

Agenti e amici di «Autogas» ospiti dei Fratelli Rossoni

In una atmosfera di vibrante cordialità, che l'inclemenza del tempo non ha attenuato e che anzi è andata sempre aumentando di tono e di briosa animazione, domenica mattina si è svolto nel Palazzo delle Nazioni alla Fiera un raduno altamente significativo. Attorno ai fratelli Rossoni, comm. Vittorio e sigg. Ruggero e Luigi, tanto simpaticamente noti e apprezzati nel nostro mondo commerciale, recentemente nominati Concessionari per la Venezia Giulia dell'«Autogas — il gas autonomo dappertutto — l'ultimo dei gas liquidi», che rappresenta una parola definitiva nel campo dell'economia domestica, si sono trovati i loro rappresentanti di Trieste, Monfalcone, Gorizia e relativi familiari, nonchè una nutrita rappresentanza di grandi aziende cittadine e i proprietari di alcuni negozi della Galleria Rossoni. Guidati dai fratelli Rossoni, che facevano gli onori di casa, i graditi ospiti hanno visitato lo stand di «Autogas» ammirando la perfetta attrezzatura in mostra, che ininterrottamente richiama l'attenzione delle folle che visitano la Fiera, così come lo sono le belle vetrine dei negozi Rossoni in corso Garibaldi 8, via Cunicoli 13, Galleria Rossoni in Corso 9 e «Casa della macchina» in via S. Caterina 9. Al termine della interessante visita, nel Ristorante della Fiera è stato servito un signorile banchetto di 150 coperti, durante il quale si è esibito il prodigioso fisarmonicista prof. Marco Signori della Farfisa di Ancona. Il divo della radio e del cinema Giorgio Baracchini ha poi fatto gustare una sua eccellente interpretazione di «Muleta mia» del triestino Luttazzi. Prima del levar delle mense, alcuni ospiti hanno brindato alla intelligente intraprendenza dei fratelli Rossoni, magnificandone il nuovo sistema organizzativo che darà indubbiamente splendidi risultati, e augurando i migliori successi all'«Autogas» che si propone di portare sensibili vantaggi in tutte le famiglie triestine e delle vicine province.

Visitate la FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
24 Giugno - 8 Luglio 1951
Orario di cassa: 9-12, 16-23
Giorni festivi ininterrotto
FIERA DI TRIESTE

Oggi concerto
DELLA BANDA DELLA POLIZIA CIVILE
Domani concerto
DEL COMPLESSO BANDISTICO DEL RICREATORIO «GIGLIO PADOVAN» DIRETTO DAL M.o VIRGILIO VIANELLO
OGGI E DOMANI INGRESSO AL PREZZO UNICO DI L. 150

FIERA DI TRIESTE
VISITATE LO STAND DELLA
Ditta Parma Antonio & Figli
di SARONNO
Prima fabbrica italiana di Casseforti — Porte corazzate — Impianti di sicurezza — Mobili metallici — Scaffalature ecc.
LA PIU' ANTICA DITTA ITALIANA PER LA PIU' MODERNA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
Padiglione A - Stand N. 93/107/108 - Tel. 41131

CIRCO DELLE 4 SORELLE MEDRANO
UNO DEI MAGGIORI CIRCHI D'EUROPA
TRIESTE - Via S. Marco (ang. via D'Alviano)
PRIMA GRANDE RAPPRESENTAZIONE:
DOMANI MERCOLEDI' 4 LUGLIO ALLE ORE 21.30
PARATA DEL CIRCO 1951
6 ELEFANTI — GRUPPO TIGRI
SCIMPANZE' — 40 CAVALLI
I migliori artisti internazionali
BALLETTO AEREO (KAN KAN)
GIOVEDI', SABATO E DOMENICA 2 SPETTACOLI ALLE ORE 17 e 21.30
VISITATE LO ZOO APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9.30 - Pasto alle belve: ore 11
Il Circo è completamente ventilato ad aria condizionata
PRENOTAZIONE BIGLIETTI ALLA BIGLIETTERIA ATEC — PIAZZA C. GOLDONI N. 1 — TELEFONI N. 93-520 e 93-711 — E ALLA CASSA DEL CIRCO
PREZZI POPOLARI

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
XX SETTEMBRE 20-III, tel. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 2-45-66

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030
RICEVE: ore 11-13 e 17-18

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA - PIACENZA.
TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scolez, piazza Libertà; Chesi, via Ghega 2; Zandegiacomo, via Roma 6; Alzetta, via Ghega 11. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

(Giornalfoto - de Rota)

DUE MOMENTI DELLA VISITA DELLE AUTORITA' ALL'AQUILA PER L'INAUGURAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI: nella prima fotografia: L'ING. TITO LIVIO DE PASTROVICH, DIRETTORE DELLA RAFFINERIA, ILLUSTRA I PARTICOLARI TECNICI AL MINISTRO LA MALFA, AL CUI FIANCO E' IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA', GINO ALESSI. Nell'altra fotografia: IL CAPO DELLA MISSIONE E.C.A. A TRIESTE, Mr. GALLOWAY, IN CORDIALE AMICHEVOLE COLLOQUIO COL CONTE MARIO TRIPCOVICH, VICEPRESIDENTE DELLA SOCIETA' AQUILA

SENZA LA FRANCIA NON SI DIFENDE L'OCCIDENTE

IL «FIANCO MOLLE» DELL'EUROPA diventerà una fortezza in due anni

I «denari freddi» del bilancio militare francese - La strana figura di De Lattre, bravo e arrogante, stimato e antipatico - L'«antinazione» non è uscita sconfitta dalle urne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 2

Etienne Anthérieu, il critico militare che occupa nella stampa francese il posto del celebre Liddel Hart in quella inglese, non molto tempo fa conduceva una seria inchiesta su questo tema: si francesi s'interessano abbastanza alle loro forze armate? Gli articoli comparvero sulle colonne del «Figaro», che per essere uno dei più autorevoli giornali di Parigi automaticamente conferiva al problema e alla inchiesta il sigillo ufficiale della gravità.

Le conclusioni tirate dall'Anthérieu nella sua inchiesta sono piuttosto sconfortevoli; sotto il disturi della critica la piaga più grossa è venuta alla luce: la Francia non si interessa abbastanza alle sue forze armate. La sprova del novee è fornita dallo scarsissimo entusiasmo con cui la folla segue le manifestazioni esteriori — per esempio le parate — delle forze armate nazionali.

Per trovare una ragione sufficiente a tale disinteresse, bisogna risalire ancora al crollo del 1940, che non fu tanto una disfatta militare quanto un accasciamento di volontà, un pesante sfaldamento di spirito. La Francia spende ogni anno 380 miliardi di franchi per le forze armate: sono più di 900 miliardi di lire. Bilancio considerevole, se poi ci si aggiungono i miliardi succhiati dall'Indocina. Ma bisogna riconoscere che sono «denari freddi», che ogni franco è un elemento della ragioneria di Stato, non un contributo cordiale del cittadino. Così, senza dubbio, nessuna spesa è più improduttiva di questa.

Dopo il collasso della disfatta sul campo di battaglia, la Francia ha avuto tre occasioni per ritrovare fiducia nel vigore delle proprie forze armate. La prima occasione fu quando alcune divisioni, al comando di Leclerc, parteciparono alla liberazione del territorio metropolitano. Tuttavia, affidando loro un compito secondario (l'appoggio da sud, con l'armata americana di Patch che risalì dalla Costa Azzurra verso l'Alsazia), il Quartier Generale alleato aveva manifestato un'aperta sfiducia nelle unità francesi. Non diversamente, insomma, da quanto avvenne con il Corpo italiano di liberazione aggregato all'Armata inglese.

La seconda occasione fu l'Indocina. Per anni, quello che poteva essere l'atto di rinascita del prestigio militare francese fu invece un cumulo di cocenti delusioni. Rabbrividiscono a pensarlo, i francesi, ma ci fu un momento in cui si parlò di sgombrare l'Indocina. La Francia battuta da Ci Minh! Ora le cose vanno meglio. Alla tattica sbagliata del gen. Charpentier, che non si era reso conto di avere di fronte dei guerriglieri bravissimi e non un'orda di selvaggi, il gen. De Lattre de Tassigny ha sostituito una tattica più pertinente: non linee continue da sostenere con forze ingenti, ma dislocazione delle forze, ma robusti capisaldi in profondità.

De Lattre, forse più che De Gaulle, è la speranza militare dei francesi. Strana figura davvero. Fu nel tribunale militare che condannò De Gaulle come disertore all'indomani del suo passaggio in Inghilterra. Poi ne divenne un luogotenente dei migliori. E' bravo e arrogante, stimato e antipatico. Si raccontano di lui infinite storielle, che s'imperniano quasi sempre sulla sua stupefacente presunzione. Una ve la voglio raccontare. De Lattre muore e fila come un razzo verso il Paradiso. Gli apre la porta San Pietro. Il generale, impettito, attraversa i saloni e arriva in quello del trono, inseguito dall'esterrefatto principe degli apostoli. «Ma chi siete? Cosa volete?» chiede San Pietro. «Sono il generale De Lattre de Tassigny» risponde brevemente l'altezzoso ospite. E, senza batter ciglio, va a sedersi sul trono. In quella entra il Padreterno, che vede l'intruso. Si volta a San Pietro e gli domanda: «Ma chi è costui?». San Pietro, ancora sbalordito per la jattanza del generale, balbetta: «E' il generale De Lattre...». Il Padreterno folgora con uno sguardo San Pietro e tuona: «Caccia subito via quell'impostore! De Lattre de Tassigny sono io!».

De Lattre ha rimesso un po' d'ordine nel fallimento indocinese e ha pagato di persona, perchè il suo figlio unico, comandante di compagnia, è morto laggiù in combattimento. Ma la soddisfazione dell'opinione pubblica francese per la migliorata situazione è amareggiata dalla coscienza che, senza l'aiuto americano, neanche De Lattre l'avrebbe spuntata. Affluiscono da qualche mese in Indocina armi, munizioni, cannoni, carri armati, equipaggiamenti, materiali e soprattutto aeroplani. Tutta questa roba, però, è «made in U.S.A.», non viene dalla Francia. Perciò i francesi hanno la vaga sensazione di vincere con i pugni di un altro. C'è di più: nessun francese arde dal desiderio di andare a combattere laggiù; infatti in Indocina il grosso delle truppe è fornito dalla Legione straniera; ma ciò riduce ulteriormente il vero contributo del popolo francese a quello che — ripetiamo — dovrebbe essere l'atto di rinascita del suo prestigio militare. Per questo, vaste correnti nel paese insistono per l'invio in Indocina di aliquote del «contingent», parola con cui qui si indicano le truppe di leva del territorio metropolitano: più che un'esigenza bellica, vorrebbe essere una cura psicologica, una dose di simpamina a quella che è forse oggi una delle più depresse coscienze militari dell'Europa occidentale.

La terza occasione è stata la Corea. Un battaglione ci è andato e si è comportato molto onorevolmente, il che dimostra che il soldato francese è sempre quell'eccellente materiale umano che sappiamo. Ma, santo cielo, la Corea è tanto lontana, tanto distante dalla carne viva degli interessi francesi, e un battaglione, d'altro canto, è solo un battaglione. I francesi migliori, quelli che auspicano la ripresa della loro patria anche nel settore militare, arrossiscono al pensiero che il contributo della Francia in Corea è pari a quello dell'Abissinia.

Voglio far notare, a questo punto, che l'interesse verso le condizioni militari della Francia non è pura accademia, per gli italiani, non è puro oggetto di indagine giornalistica. In Francia ci si interessa di noi e delle nostre possibilità difensive perchè l'Italia è il fianco destro avanzato dello schieramento europeo occidentale. Il Governo di Parigi si battè a suo tempo a favore dell'immissione dell'Italia nel Patto atlantico perchè un'elementare valutazione strategica lo consigliava, nell'interesse medesimo della Francia. Il «coup de poignard dans le dos» del 1940 è un ricordo ancora cocente nell'animo dei francesi. Non possiamo — onestamente — dar loro torto, sebbene tanta acqua sia passata in undici anni sotto i ponti, da far impallidire quella brutta pagina. Ma fu anche una proficua lezione per lo Stato Maggiore francese. Dimostrò l'impossibilità per la Francia di difendersi sui due fronti che fanno cerniera nel lago Lemano: l'ampio, piatto, difficile fronte a nord, lungo 700 chilometri, e il fronte alpino a sud. Il ragionamento dei francesi, però, è altrettanto valido per noi. La situazione militare italiana DEVE poter contare su un fianco sinistro sicuro. Si ripeterebbero, nel deprecabile caso di una guerra, le condizioni che caratterizzarono il conflitto 1914-18, durante il quale fu possibile all'Italia rovesciare tutte le sue energie dall'Adamello all'Adriatico perchè le Alpi occidentali erano sicure. Una duplice pressione da est e da ovest (cioè da una Francia invasa dal nemico) sarebbe insostenibile anche da parte di un'Italia militarmente potenziata al massimo.

In questo momento, la realtà non è del tutto tranquillizzante, per noi. Se la guerra scoppiasse domani, solo un miracolo potrebbe tener lontano lo invasore dalle Alpi occidentali, alle quali arriverebbe galoppando attraverso le dolci ondulazioni della Franca Contea e della Linguadoca.

Ma tutto fa pensare che ciò non avvenga. Per la fine del 1951 si dovrebbero avere 10 divisioni francesi complete. Per la fine del 1952, venti. Entro il 1953 si dovrebbe raggiungere la notevole quota di 30 divisioni. Naturalmente si parla di unità perfettamente armate ed equipaggiate, ben addestrate, di impiego immediato. Come in qualunque altro paese, c'è poi un contingente di mobilitazione che, al riparo dell'esercito di prima linea, può essere inquadrato e armato abbastanza rapidamente. Il momento critico per l'esercito francese è dunque oggi, perchè si tratta di superare un punto morto. Le pressioni americane rivolte ad ottenere un'accelerazione di questa prima fase sono sensibili. Il gen. Eisenhower come supremo organizzatore, e il gen. Gruenther come suo capo di Stato Maggiore, sanno bene che il «fianco molle» della linea atlantica, per ragioni geografiche, è nell'Europa centrale, dove senza dubbio si rovescierebbe il maggior peso delle forze d'urto del nemico potenziale. Non devono meravigliare, quindi, due cose: 1) la quota proporzionalmente maggiore di aiuti PAM concessi alla Francia; 2) l'impazienza di Eisenhower di fronte alle lamentate pigrizie nella preparazione di alcuni paesi «atlantici» che completano a nord lo schieramento continentale e che già nella seconda guerra mondiale furono scelti dall'O.K.W. tedesco come corridoio d'attacco contro la Francia.

Mentre i mezzi affluiscono in misura sempre maggiore, è auspicabile che anche lo spirito si corrobori, in Francia. Personalmente, ne siamo convinti. Anche le recenti elezioni, al di là delle considerazioni politiche, hanno indicato con chiarezza che l'«antinazione» è uscita sconfitta dalle urne. La grande Francia non può morire.

FRANCO FUCCI

DOPO IL FALLIMENTO DEI METODI COMUNISTI

NUOVO INDIRIZZO dell'economia in Zona B?

Prossimo sblocco dei prezzi e rivalutazione salariale

Capodistria, 2

Grosse novità sono annunciate in Zona B nel settore dell'economia e del commercio. Si apprende, infatti, che verrà prossimamente decretato lo sblocco dei prezzi dei generi di produzione industriale e dei generi alimentari sottoposti a razionamento, analogamente a quanto è avvenuto recentemente in Jugoslavia. Il provvedimento, che rivoluzionerà i sistemi economici introdotti dagli jugoslavi nella Zona, potrebbe entrare in vigore già durante il mese in corso e sarebbe seguito da altre misure riguardanti le retribuzioni della manodopera, il commercio e lo ammasso dei prodotti agricoli.

Tutti i negozi e le imprese statali hanno chiuso i battenti per procedere all'inventario delle merci giacenti e stabilire i nuovi prezzi. Secondo calcoli approssimativi, tutti i generi di produzione industriale aumenteranno di prezzo da un minimo di due ad un massimo di sei volte Non si conoscono ancora le misure che verranno prese per tutelare la capacità d'acquisto dei salari, basata a tutt'oggi sui prezzi politici dei generi di più largo consumo. Si ritiene peraltro che una rivalutazione salariale sia inevitabile, benchè, dalle indiscrezioni trapelate, appaia che essa in nessun caso potrà essere proporzionata al livello che raggiungeranno i prezzi sul mercato.

Ai lavoratori verrebbero concesse, analogamente a quanto viene praticato in Jugoslavia, facilitazioni speciali per l'acquisto a prezzi inferiori dei generi sinora soggetti a razionamento o a contingentamento, mediante buoni-denaro con i quali il consumatore potrà fruire di uno sconto dell'80 per cento sui prezzi di mercato. Questo sistema in Jugoslavia ha dato risultati alquanto discutibili.

Novità sono pure previste nel settore del commercio con la Zona A, l'Italia e altri paesi, gestito sinora dallo Stato attraverso enti commerciali fittizi. Corre voce che prossimamente sia le cooperative che i privati potranno stipulare direttamente contratti con ditte estere per l'esportazione e la importazione di merci. Alle cooperative ed ai privati verrebbe consentito di incassare lire e valuta estera, salvo una percentuale che dovrà essere versata allo Stato.

L'ASSEMBLEA A GENOVA della Società "Italia,,

Genova, 2

Si è svolta l'assemblea della Società di navigazione «Italia», che ha approvato il bilancio sociale per l'esercizio 1950 e deliberato l'assegnazione di un dividendo dell'8 per cento, pari a lire 40 per azione. Ha quindi provveduto alla elezione del nuovo consiglio d'amministrazione, che è risultato così composto: ing. Carlo Augusto Linch, ing. Angelo Rapetti, dott. prof. Egidio Dagna, ing. Michele Fileti, ing. Giuseppe Questa, Ambrogio Bovo, avv. Giovanni Maggio. L'assemblea ha preso atto della designazione da parte del Ministero del Tesoro del comm. rag. Vittorio Trabalza quale sindaco effettivo con funzione di presidente del collegio sindacale, e della designazione da parte del Ministero della Marina mercantile del comm. rag. Gaetano Crivelli quale membro del collegio stesso, il quale risulta così completato.

Il Consiglio riunitosi dopo l'assemblea ha confermato a presidente e amministratore delegato della Società l'ing. Carlo Linch, ed a vicepresidente l'ing. Angelo Rapetti.

LA CONCORRENZA DEI PORTI NORDICI ALL'ADRIATICO

Limiti per un'intesa fra Trieste e Venezia

SI SVOLGE in questi giorni a Rotterdam, per iniziativa di quella Camera di Commercio, la cosiddetta «conferenza anseatica» fra Belgio, Olanda e Germania. Oggetto della riunione è di compilare il programma dei lavori per una conferenza progettata per il settembre di quest'anno, che esaminerà se e in quali settori sia possibile stabilire una collaborazione fra i grandi porti nordici: Anversa, Rotterdam, Amsterdam, Brema, Amburgo e qualche altro.

Come si vede, si è ancora molto lontani dalla concretizzazione di un accordo fra i porti che geograficamente servono il medesimo nostro retroterra, comprendente oltre il Benelux, anche la Germania occidentale e talora anche la Svizzera a sud, la Slesia a nord-est e le regioni più occidentali e settentrionali del bacino danubiano. La concorrenza fra Brema e Amburgo è ancora forte, e sono porti tedeschi! Facile quindi immaginare quali difficoltà ostacolino le possibilità di un accordo fra porti appartenenti a tre paesi diversi, tradizionalmente rivali.

Escluso che una eventuale collaborazione possa concepirsi come ripartizione del retroterra, nel senso di suddividerne i traffici con l'oltremare e di assegnarli con criteri vari rispettivamente ai porti belgi, olandesi e germanici, il terreno su cui trattare rimarrebbe quello delle tariffe ferroviarie, fluviali e stradali. Quanto ai noli marittimi, la loro uniformità ha ormai parificato le posizioni delle singole bandiere, mentre per le spese portuali un'eventuale unificazione dovrebbe superare caratteristiche ed esigenze specifiche di ogni porto e varietà di valute.

Viceversa, il tentativo di stabilire un criterio comune di formazione delle tariffe trasporto «da e per» i porti nordici di imbarco e sbarco, pur incontrando forti difficoltà, come abbiamo detto, resta l'unico settore dove poter intavolare delle discussioni. Va ricordato a questo proposito che la spina che inquieta le relazioni reciproche fra Anversa, Rotterdam e Amburgo, è rappresentata dalla grossa corrente di traffico passante per il Reno, le cui basse tariffe richiamano una forte aliquota del commercio tedesco con l'oltremare. Dal Reno inoltre è assai più economica la prosecuzione per Anversa e Rotterdam, che non per Amburgo. E non si può pretendere che la politica commerciale tedesca arrivi all'estremo di aggravare le tariffe fluviali o di indebolire eccessivamente quelle stradali e ferroviarie, per dirottare su altre linee di traffico i trasporti renani, onde concentrarli su Amburgo o Brema.

Considerata però la necessità di promuovere l'unità economica europea, sembra quanto mai opportuno disciplinare internazionalmente sia i trasporti ferroviari che quelli fluviali e stradali, stabilendo delle tariffe che tengano dovuto conto della geografia e delle distanze. Queste tariffe dovrebbero essere congegnate in modo da avvicinarsi il più possibile al reale costo dei trasporti, evitando così una dannosa concorrenza e cospicue perdite ai vari trasportatori. Perdite che in ultima analisi dovrebbero venir sopportate dal contribuente. E' risaputo che la via fluviale è la via più economica per le merci di massa, però le tariffe fluviali e ferrofluviali non dovrebbero scendere oltre una certa misura.

E' spiegabile quindi come il Belgio sia stato riluttante a intavolare discussioni per una collaborazione portuale, dal momento che la sua posizione geografica presenta vantaggi indiscutibili sui porti tedeschi in particolare. La sua adesione al convegno di Rotterdam si è avuta solo all'ultima ora.

Naturalmente non si deve escludere che dai convegni in programma qualcosa ne possa uscire, soprattutto in relazione a due esigenze. La prima che il programma dell'integrazione economica europea spinge la sua azione anche in questo settore e opera dovunque con una certa disinvoltura, potendo manovrare con «compensi» da settore a settore economico e da paese a paese. Infine perchè zone assai eccentriche ai porti nordici, come la Svizzera, gravitante sul Tirreno, e la Baviera e l'Austria ecc. gravitanti su Trieste, vi destano un grande interesse.

Questo rapido accenno alla possibilità di costituire una solidarietà anseatica realizzabile nei limiti ristretti di una concorrenza concorde, soprattutto verso l'Adriatico, può forse originare delle previsioni pessimiste nei riguardi del nostro porto. E' solo un'ipotesi espressa per dovere di obiettività, un'ipotesi che stimola una sempre migliore vigilanza. Questa ipotesi non può però ancora sollecitare il costituirsi di una solidarietà adriatica — Trieste, Venezia e forse Fiume — in contrapposto a quella anseatica. Di questa eventuale collaborazione fra i porti adriatici e più specialmente fra il nostro porto e quello di Venezia, si è parlato frequentemente in questo ultimo tempo sulla stampa cittadina. E' opportuno forse su questo argomento esaminare la situazione più da vicino.

Venezia non ha nè la tradizione nè l'attrezzatura portuale e commerciale di Trieste, e rimane quindi del tutto intempestiva la preoccupazione che la trattazione in comune dei problemi del transito oltremare possa portare discapito alla nostra città. Vero è invece che vi sono dei limiti ad una ampia collaborazione, limiti oltre i quali essa può non risultare conveniente. Viceversa entro questi limiti si può trattare con profitto per tutti.

Salvo casi speciali, non è dunque agevole riscontrare una possibilità di collaborazione circa le tariffe. Anzi si può aggiungere che qui Venezia è già oltre le sue posizioni prebelliche, in cui la speciale tariffa adriatica favoriva eccezionalmente Trieste per la ragione validissima però di metterla in grado di sopportare l'attiva concorrenza tedesca.

La collaborazione potrebbe fruttificare, nel settore dei trasporti marittimi, al fine di collegare entrambi i porti con gli arrivi e le partenze dei medesimi trasporti-mare, aumentandone le frequenze. L'istituzione per esempio, di una linea marittima Trieste-Venezia-Australia, potrebbe risultare più economica appunto perchè appoggiata ai due porti adriatici. Altre possibilità di benefici comuni non dovrebbero mancare, come per esempio nel campo d'attività degli agenti commerciali.

Questo per accennare soltanto a quanto sembra porsi come un aspetto pregiudiziale della solidarietà marittima adriatica recentemente auspicata e che non può prescindere dalla esatta intuizione dei punti di comune interesse, attorno ai quali va il miglior favore per un'intesa adriatica delle due città.

RODOLFO ACCERBONI

IL VIAGGIO INAUGURALE DELLA TRIESTE-INNSBRUCK

Una corsa in pullman al di là del Brennero

Fra le molte applicazioni del metodo «Gallup» (quello famoso per i sondaggi statistici), del tutto originale ci sembra quella adottata dai gendarmi austriaci al confine del Brennero. Al passaggio di comitive turistiche, essi si limitano a contare il numero dei passeggeri a bordo dell'autopullman e, se questo corrisponde al numero dei passaporti, già timbrati, che il capo-comitiva loro presenta, ne scelgono tre o quattro soltanto per il controllo: quando nel «campione rappresentativo» così ottenuto non si registra alcuna irregolarità, essi considerano come dimostrato che tutti gli altri passaporti sono in regola e dànno via libera. Un sistema simpatico e sbrigativo, che testimonia una volta di più dei rapporti di cordiale amicizia e collaborazione che oggi esistono fra i due paesi. (Questo sistema noi vorremmo sottoporre all'attenzione della P. C., a proposito dell'ingiustificata e perciò noiosissima perdita di tempo al posto di blocco di Duino, grazie alla quale l'italiano e lo straniero che arrivano da noi sembrano autorizzati a credere che fra Roma e Trieste il distacco sia anche maggiore che non fra Roma e Vienna: il che — nonostante le malinconie di qualche poliziotto — non è assolutamente vero)

Al Brennero, i carabinieri ricambiano con uguale cordialità la cortesia dei colleghi austriaci, così che la tanto auspicata collaborazione fra autorità ed iniziativa privata nel campo turistico si può finalmente considerare raggiunta anche in Italia. E non sarà a tale proposito inopportuno ricordare l'istituzione degli uffici di assistenza automobilistica alle frontiere, realizzata recentemente dall'A.C.I., che porta il nostro paese all'avanguardia in tale campo: il turista italiano che va all'estero; e rispettivamente il turista straniero che viene in Italia, trova infatti completa e cortese assistenza — sia per il disbrigo delle pratiche di passaporto, che per cambio della moneta o per l'ottenimento dei buoni-benzina e così via) presso questi uffici gestiti da personale specializzato e poliglotta.

Ricaviamo queste notazioni dagli appunti raccolti in occasione del viaggio inaugurale effettuato sabato scorso, quando è transitato per il Brennero il primo pullman della linea bisettimanale Trieste-Innsbruck, gestita dall'U.S.A., la società triestina di autoservizi Urbanis. Iniziativa accolta con grandissimo favore e soddisfazione in Austria come da noi, perchè viene a colmare una lacuna molto sentita nei traffici di passeggeri fra la nostra città e il Tirolo, fino ad oggi serviti soltanto dalle ferrovie. La nuova linea — che praticamente costituisce il prolungamento delle linee alpine già servite dalla stessa Società — segue il percorso per Sappada, Monte Croce, Dobbiaco e Brunico, toccando tutte le principali e più frequentate stazioni turistiche della Carnia e del Cadore. Le partenze avvengono il mercoledì e il sabato alle 6.45 da Trieste e il giovedì e la domenica alle 13 da Innsbruck.

Al viaggio inaugurale hanno preso parte numerose personalità del mondo politico, economico e del turismo locale, che hanno voluto in tale occasione portare alle autorità austriache il saluto della città di Trieste. L'avvenimento ha assunto carattere ufficiale e al pranzo offerto ad Innsbruck agli ospiti italiani è stato presente anche il vice-presidente del Tirolo, dott. Mayr, assieme al rappresentante del Comune di Innsbruck dott. Hackl, al viceconsole italiano dott. Pascarelli ed a numerose altre personalità locali. Da Trieste erano giunti l'assessore prof. Furlani, in rappresentanza del Sindaco, il direttore dell'Ispettorato per la motorizzazione De Antonellis, il vice-direttore della Camera di Commercio dott. Visal, ed altri esponenti della vita economica triestina. Al brindisi, gli austriaci hanno parlato in italiano e gli italiani in tedesco: parole di soddisfazione per un'impresa portata a termine con reciproco vantaggio (e l'ing. De Antonellis non ha mancato di mettere in rilievo le difficoltà burocratiche che hanno dovuto essere superate a prezzo di sforzi penosissimi) e di vivo elogio per la società triestina che ha saputo realizzarla.

Il servizio viene svolto con un moderno e comodo autopullman, le cui mastodontiche proporzioni, se mettono a dura prova l'abilità del pilota nei tratti di montagna, sono di assoluto conforto per il passeggero. A questo proposito non sarebbe però inutile un breve discorso su quelle che sono le esigenze del grande turismo internazionale e quelle che, per contro, sono le possibilità della nostra rete stradale nella zona alpina.

Le condizioni di viabilità della strada che, ad esempio, porta da Rigolato a Sappada lasciano molto a desiderare per la strettezza della carreggiata. Sappiamo dell'esistenza di un progetto d'allargamento e rettifica delle curve (che dovrebbe venir realizzato nel giro di due anni), ma pensiamo che, per il momento, sarebbe almeno necessario preoccuparsi di tenere la strada sgombra. Attualmente, in quel tratto, sono in corso dei lavori di riparazione. Ma, l'impresa che ne ha l'appalto sembra non rendersi conto che la strada deve servire da via di comunicazione e non da deposito per materiali: e per scaricare i materiali dagli autocarri, l'impresa adopera infatti un sistema con cui ottiene il magnifico risultato di ostruire i due terzi della carreggiata. Una strada in tali condizioni autorizza l'autista più paziente a perdere la calma e rende nervoso il più serafico dei passeggeri (si è visto a un certo punto il barone Albori, cortesissimo direttore dell'UTAT, saltare giù dalla macchina ed esibirsi in un difficile e molto applaudito esercizio atletico col far rotolare in un fossato un carro per l'asporto di materiali, che gli operai avevano lasciato in mezzo alla strada ad ostruire il traffico).

Nel viaggio di ritorno, svoltosi domenica, è stato ospite della società Urbanis un gruppo di personalità austriache — fra cui il dott. Hermann Egger del Consiglio regionale tirolese, il dott. Werner von Karolyi, presidente dell'Ente Turismo di Innsbruck, e alcuni rappresentanti del Comune, della Camera di Commercio, degli Enti turistici e della stampa di Innsbruck — che sono giunte nella nostra città per visitare la Fiera e per rendersi conto dell'attuale attrezzatura turistica di Trieste e dintorni, mète tradizionali dei turisti austriaci. Esse faranno ritorno a Innsbruck domani, con la seconda corsa della linea dell'U.S.A.

Testimonianze a Viterbo

LA CONGIURA ORDITA in carcere contro Pisciotta

Viterbo, 2

Oggi ha deposto come testimone il detenuto Oreso Picone, condannato a 6 anni e 9 mesi di reclusione per furto e truffa, il quale svolge le mansioni di scopino nel carcere di Santa Maria in Gradi. Egli fu il primo ad avvertire Gaspare Pisciotta della congiura architettata contro di lui, avendo appreso che era giunto dal di fuori l'ordine di accopparlo nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE: «Da chi apprendeste ciò?».

PICONE: «Ora ve lo dirò. Una sera mi venne affidato da Giuseppe Genovesi un paio di pantaloni da lavare, in quanto eseguo anche questo lavoro per guadagnare qualche soldo. La mattina successiva il Genovesi si presentò da me e allarmato, mi chiese se avessi rinvenuto in una tasca dei calzoni un biglietto ed un pennino. Risposi di aver letto il biglietto e di essere stato costretto a lacerarlo. L'imputato divenne pallido e mi ingiunse di restare muto come un pesce. Aggiunse, per comprare il mio silenzio, che avrebbe scritto a Marchesano e si sarebbe fatto inviare del danaro. Risposi che l'unica mia preoccupazione era quella di tornare in libertà. Quando Genovesi si fu allontanato, mi diressi rapidamente verso la terrazza in cui i calzoni erano stesi e trovai effettivamente in una tasca un biglietto, ridotto ormai in poltiglia ed un pennino. Restituii solo il pennino. In seguito Genovesi, credendomi ormai al corrente dei suoi segreti, mi chiese del ferro da branda e mi confidò di essere intenzionato a salvarsi ad ogni costo».

PRESIDENTE: «Raccontaste tutto a Pisciotta?».

PICONE: «Non riferii, fino ad oggi, ad anima viva questa circostanza. Non l'avrei fatto neppure ora se sabato scorso Giuseppe Genovesi non mi avesse avvicinato nell'anticamera di quest'aula ripetendomi l'avvertimento di tenere la bocca chiusa. Un appuntato dei carabinieri sentì le nostre parole e mi costrinse a parlare».

Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - VIA BALBI, 4

PROSSIME PARTENZE
Mediterraneo - Canadà - New York

P.fo ATLANTIC Tonn. 22.000
da GENOVA 18 luglio 1951

M.n ITALIA Tonn. 22.000
da GENOVA 18/7/51
da NAPOLI 19/7/51
da PALERMO 23/7/51

Per informazioni e prenotazioni passeggeri, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, od ai rappresentanti; per imbarco merci, alle Case di Spedizioni

oppure: FRATELLI COSULICH
TRIESTE — FRATELLI COSULICH - Piazza S. Antonio 1 Tel. 8676 - Teleg. FRACOSULICH
VENEZIA — FRATELLI COSULICH - Campo S. Moisè Tel. 27480 - Teleg. COSULPASS

NEOCID
DDT GEIGY DDT
POLVERE SPRAY
ORIGINALE
GEIGY S.A. MILANO

EMORROIDI
CURA RADICALE GARANTITA SENZA OPERAZIONE
VENE VARICOSE - ECZEMA - PRURITO
Istituto Medico Specializzato dal 1930 - Gr. Uff. Dott. NAGAR
TRIESTE - VIA MILANO 27 Orario 9-12 e 16-19 - Tel. 8141

PELLIZZARI
MOTORI PER INDUSTRIE TESSILI
TRIESTE - Via della Borsa n. 1a, telefono n. 41-67

ECZEMA
PSORIASI
APP. URINARIO
RICAMBIO
Comano Terme = Trentino DOLOMITI

GIORNALE SPORT

IL TOUR SI PREPARA AL «VIA»

I "tricolori" riuniti a Metz esultano per il "sì" di Fausto

Amare dichiarazioni del campione

DAL NOSTRO INVIATO

Metz, 2

Il «sì» di Coppi per il Tour, pronunciato quando ormai molti temevano che egli avrebbe forse abbandonato addirittura il ciclismo, ha destato anche in Francia enorme impressione. Non si parla che di lui qui; i giornali gli hanno dedicato titoli su tutta una pagina. Gaston Benac, decano dei giornalisti sportivi francesi, definisce «sacrificio sovrumano» quello che il tortonese ha compiuto accettando di correre non solo, ma pronunciando il «sì» il giorno stesso dei funerali del povero Serse. Pochi sanno forse quale tormento — oltre all'immane, straziante dolore per l'irreparabile tragedia che ha stroncato la vita del fratello — ha preoccupato Fausto, soprattutto nelle ore che hanno preceduto la grande e coraggiosa sua decisione.

«Dopo poche tappe — ha confidato ieri Fausto a un vecchio amico, quando ancora non si era deciso — nessuno si ricorderà più che ho perso Serse, nessuno si ricorderà che il mio fisico è scosso e che, proprio mentre stavo cercando di ritrovare la forma migliore, ho ricevuto questa tremenda mazzata infertami dal destino avverso. Così, se andrà male, se mi staccheranno, tutti mi daranno addosso, i critici saranno severi nei miei riguardi».

Invano l'amico in parola ha cercato di convincerlo del contrario e di dirgli che la sua situazione è ora compresa da tutti: Fausto ha amaramente osservato che anche al Giro d'Italia era partito in condizioni fisiche non buone, appena convalescente, ma che ciononostante c'è stato chi non ne ha tenuto conto e ha elevato critiche durissime sul suo conto e sulla sua condotta di gara. Al Tour però le cose cambieranno: comunque vada, il gesto che Fausto ha compiuto è bellissimo e va elogiato e ammirato.

Lasciata Castellania ieri sera a tarda ora, dopo una lunga galoppata attraverso la Francia, oggi siamo giunti a Metz, proprio in tempo per trovare i nostri corridori intenti ad allenarsi. Compiuto un viaggio comodissimo, in treno, sistemati in due per ogni scompartimento (il che vuol dire che ognuno ha potuto allungarsi e dormire saporitamente), i «tricolori» della squadra italiana sono arrivati all'alba a Metz, hanno preso stanza all'Hotel Regina e, dopo essersi riposati ulteriormente, appunto nel pomeriggio, sono «usciti» per compiere una seduta di allenamento. Hanno percorso un'ottantina di chilometri. C'erano Pezzi, Pedroni, Salimbeni, Zanazzi, Carrea e Milano.

Anche Magni si è allenato a dovere oggi: dopo aver percorso ieri i 100 km. del circuito di Petange, in Lussemburgo (dov'egli si è classificato secondo, dietro al lussemburghese Diederich), Fiorenzo ha percorso oggi il tratto Lussemburgo-Metz, in bicicletta, assieme con Franchi, e ha così completato la preparazione per il «Tour».

Oltre i nostri, diversi corridori sono già arrivati a Metz. Occorre far presto perchè le operazioni preliminari saranno quest'anno più lunghe del solito; infatti, oltre alle consuete formalità, i corridori dovranno sottoporsi a visita medica, al peso e a tutte le misurazioni delle gambe, delle braccia e del torace. Frattanto l'albergo degli italiani è meta di visite continue, perchè tutti vogliono sapere notizie di Bartali e, soprattutto di Coppi. Sono attesissimi i due «big» del ciclismo italiano, ma è soprattutto Fausto che si vuol vedere, che si vuol circondare di cure e di attenzioni.

Binda è ansioso di avere tutti e dodici i suoi «tricolori» a disposizione perchè, dopo le ansie dei giorni scorsi e dopo il rischio che ha corso di trovarsi con la squadra ridotta a nove uomini e con delle riserve che non erano reperibili, proprio si sentirà più tranquillo quando li avrà tutti e dodici vicino a sè.

ENZO ARNALDI

Perissinotto e Acconcia assunti dalla A. S. Roma

Roma, 2

All'assemblea della A. S. Roma l'ex commissario straordinario Sacerdoti ha annunciato che la commissione tecnica e finanziaria ultimamente nominata ha concluso le trattative per gli acquisti di Perissinotto e Acconcia, che già sono stati visitati dal medico sociale, e che vi sono molte probabilità per il passaggio nelle file romaniste del belga Mermans, mentre si è ottenuta un'opzione su Darin.

Anche Coppi partito alla volta della Francia

Genova, 2

Fausto Coppi è partito da Genova via Torino col Roma-Parigi delle 18.45. Gino Bartali è partito in treno da Firenze diretto a Milano, alle ore 17.28. Con Bartali viaggia il pistoiese Serafino Biagioni che fa parte della squadra italiana al Tour. Da Milano Bartali e Biagioni proseguiranno di[illegible]

PANORAMA DELL'IPPICA ITALIANA

LA SAGGEZZA DI TESIO e il fallimento di Nuccio

Lusinghiera prova di Agrio

Quando tutti gli idoli sono crollati, quando le illusioni da rincorrere sono cadute clamorosamente, quando il cavallo che tutti credevano un campione, finisce per trascinarsi a fatica nella ultime posizioni, come per incanto, riaffiora alle labbra il nome di Tesio. Il «senatore» non tradisce mai i suoi fedeli. Talvolta si ha la impressione che certi suoi atteggiamenti siano in netta antitesi con i desideri della stragrande maggioranza della folla. Se lui sottopone un cavallo ad un tirocinio severo, c'è chi azzarda qualche critica brusca. Tesio, per questo, non cambia il suo programma: forse per innato spirito di contraddizione accelera, accentua anzi quei criteri, a dispetto di tutti. Si direbbe che, a forza di amare i cavalli, non abbia nessuna opinione degli uomini.

Nuccio è passato come una meteora nel cielo dell'ippica. Per un paio di settimane ha fatto soffrire l'enorme massa di pubblico che è innamorata del cavallo da corsa. Anzi, con quella leggerezza che è propria del frequentatore degli ippodromi, tutti hanno dimenticato l'alfiere della generazione, Daumier. Tutti avranno pensato che Tesio, allevatore e proprietario di Daumier è forse un maniaco... C'era Nuccio da sostenere e non si guardava ad altro.

Le due avventure francesi (speriamo che non ce ne siano altre) del cavallo di Berardelli hanno messo da parte ogni altro nome. E proprio alla fine della seconda avventura, quella di Saint Cloud, come per un fatale incantesimo, è rinata la fiducia in Tesio, o meglio si è voluto disperatamente ritornare a lui, grazie alla bella vittoria di Nattier, conseguita ier l'altro sulla pista milanese. Il declino dell'idolo «provvisorio» Nuccio ha coinciso con la folgorante vittoria di Tesio, E forse non è stato un puro caso, voluto dal calendario. Il «mago» di Dormello ha voluto fare il suo trionfale ritorno, per ricordarci le innumerevoli benemerenze che si è conquistato e per insegnarci ad essere meno leggeri nella valutazione; più riflessivi e per niente volubili

Non c'è bisogno di commento per la seconda corsa di Nuccio in terra straniera. Valgono interamente le considerazioni fatte su queste colonne la settimana precedente, quando, non sapendo ancora della sua partecipazione al Gran Prix de Saint Cloud, avevamo auspicato il suo ritorno a casa. C'è invece qualcosa da dire sulla vittoria di Nattier nel Premio di Estate: successo della freschezza e della perfetta messa a punto. Nattier era fiancheggiato da Desublea, mentre la Razza del Soldo si appoggiava al sempre tanto discusso Alibi ed a Sigfrido. Isolata, ma efficace nel finale, Sequoia, terminata a 2 lunghezze da Nattier. Molte critiche al comportamento di Alibi, il discusso «secondo» del Milano, che ci induce a sottolineare un'altra volta la scarsa consistenza dell'ultima generazione.

* * *

In campo trottistico, fra le corse disputate domenica pomeriggio, va posta in buona luce quella vinta da Agrio a Firenze, sulla distanza del miglio con il tempo di 1.23.2, davanti ad Orso Faledro e Bronzo.

A Montebello è stata registrata una nuova affermazione di Ostello, piccolo ma valido puledro di 4 anni, costante nel rendimento e per nulla esaltato dalle scorribande degli avversari più giovani e dalle iniziative degli anziani. L'unico a farsi sotto è stato Quito, suo compagno di colori, con la lena di una giornata buona. Ma il dilemma degli scommettitori è sempre quello: quando mai arriva la giornata buona di Quito, oggi, domani o fra qualche settimana?

M. G.

INTERVISTA COL PRESIDENTE DELLA TRIESTINA

ACQUISTERA' DUE ATTACCANTI

Dure esigenze di bilancio - Mercato generalmente fiacco: chi compera non vuole spendere, chi vende spara "cannonate" - Basta con le "mezze calzette"! - Due giovani promettenti - Guttmann confermato

«Non è vero che tutte le società calcistiche italiane stanno facendo grandi acquisti — ha risposto il presidente della Triestina a una nostra analoga domanda — *è vero soltanto che si fa un gran parlare di acquisti. Ma al molto fumo non corrisponde altrettanto arrosto»*. Secondo il dott. Brunner, il mercato stagionale dei calciatori è straordinariamente fiacco quest'anno e le importanti operazioni portate a buon fine non sono più che tre o quattro. La causa del basso tono delle contrattazioni? *«Semplice: la mancanza di fondi. Tutte le nostre società, fatta eccezione per le milanesi, sono in gravi difficoltà economiche Quasi dovunque, il deficit iniziale è aumentato alla fine del campionato. Il torneo testè finito è stato finanziariamente passivo, un po' per il diminuito interesse del pubblico, molto per i gravosissimi oneri»*.

Ma il programma della Triestina, abbiamo insistito...

«Ripeto, non abbiamo concluso nulla all'infuori del giovane portiere friulano di riserva acquistato la sera stessa dell'ultima partita di campionato».

Però acquisterete...

Il dott. Brunner ha tristemente sorriso: *«Ricevo quasi tutti i giorni lettere di sportivi che mi suggeriscono questo o quell'acquisto. Apprezzo le intenzioni: evidentemente chi scrive è un buon amico della Triestina, ma non è precisamente di consigli che la società ha bisogno in questo momento. Se dipendesse da me, ingaggerei il trio svedese del Milan, poi mi piace Cervato, poi...* — celiando il dott. Brunner ha nominato altri giocatori che rappresentano la crema del foot-ball italiano — *ma per far ciò bisognerebbe avere a disposizione alcune centinaia di milioni...»*.

... Mentre la Triestina...

«La Triestina ha un bilancio deficitario di 50 milioni: è inutile fare misteri».

Lei pensa che sarà necessario vendere qualche giuocatore per sanare la situazione finanziaria?

«Anche vendere è difficile. Per qualcuno dei nostri giuocatori migliori abbiamo avuto delle offerte ma così basse da non meritare altro che una immediata ripulsa. Il mercato di quest'anno è così intonato: alla richiesta del più modesto giocatore si risponde sparando cannonate da far rabbrividire un Creso — persino piccole società di Promozione e di Serie C hanno imparato ad azionare... le grosse artiglierie — mentre l'offerta è mantenuta in termini irrisori. Noi abbiamo deciso: se il sacrificio non sarà largamente compensato non venderemo nessuno dei nostri giuocatori. Naturalmente, vivo è il desiderio nostro di dare una sistemazione allo stato finanziario della società. Ma non si può avere la botte piena e la massaia ubriaca allo stesso tempo».

Finora non s'è parlato che della parte passiva...

«Le dirò, in confidenza: siamo in trattative, francamente bene avviate, con due buoni attaccanti. Non mi chieda altro [illegible]

[illegible]

te... solo in questo caso il numero avrebbe più valore della qualità».

Conta di utilizzare qualcuno dei giovani del vivaio triestino rivelatisi durante il campionato delle riserve?

«Questa è l'intenzione di Guttmann: egli ha molta fiducia specialmente di due dei nostri giovani. Abbiamo già provveduto ad assicurare loro un buon mese di sana villeggiatura».

Uno dei due giuoca da terzino?

«Credo di sì».

E' stato confermato l'allenatore Guttmann?

«Sì, con reciproca soddisfazione».

Altro, dal presidente della Triestina non siamo stati capaci di sapere, ma non è poco, se si considera che, all'inizio dell'intervista, il dott. Brunner si è schermito sostenendo con la massima fermezza che non aveva «nulla, proprio nulla da dichiarare».

SORPRENDENTI LE NOSTRE CESTISTE

All'invitta Ginnastica il torneo internazionale

[illegible]

I quattro semifinalisti del torneo di Wimbledon

Wimbledon, 2

[illegible]

Anche Gardini nella squadra per la Coppa Davis

Milano, 2

[illegible]

Pattinaggio III categoria

Due giuliani tra i piazzati

L'Aquila, 2

[illegible]

Il Totip nelle Venezie

[illegible]

GIUDIZI DEI TECNICI BRASILIANI

Più che la Juventus impressiona l'Austria

Rio de Janeiro, 2

Si rende noto che l'incasso delle quattro prime partite della «Taca Rio», per il torneo delle squadre campioni, è stato superiore ai quattro milioni di cruzeiros, ossia ai sessanta milioni di lire; per la partita Palmeiras-Nizza si sono incassati 854.975 cruzeiros e 786.195 per la Juventus-Stella Rossa di Belgrado. L'incasso più importante è stato quello della partita Vasco-Sporting di Lisbona con 1.574.850 cruzeiros.

La vittoria dell'Austria sul Nacional di Montevideo ha fatto di questa squadra, assieme al Vasco De Gama, la favorita del torneo, ed il successo dei viennesi è sottolineato in termini entusiastici dalla stampa brasiliana che mette in rilievo la meravigliosa tecnica degli austriaci ed il loro eccellente gioco d'assieme. Naturalmente hanno subito un grande ribasso le azioni del Nacional, la cui formazione sarà profondamente rimaneggiata nella prossima partita.

In quanto alla Juventus, la sua vittoria di misura sulla Stella Rossa di Belgrado non invoglia i giornalisti a previsioni entusiastiche Lo stesso allenatore della Juventus, ha affermato che i suoi uomini hanno giocato meno bene del solito. Carlo Parola ha osservato dal canto suo che la Juve era «al disotto del livello normale», ed ha espresso la speranza che si comporti meglio nella partita in programma domani sera con l'Olympique di Nizza. Il mediocentro juventino ha tuttavia aggiunto: «la squadra jugoslava è una delle migliori del Continente e siamo lieti di averla superata».

Oggi la Juve svolgerà un leggero allenamento in vista della partita con l'Olympique I giocatori della squadra nizzarda hanno assistito all'incontro di ieri, studiando con attenzione la tecnica e la tattica degli imminenti avversari.

Per un'opera di bene

Una partita a Trieste fra «vecchie glorie»

Di una lodevole iniziativa si sono fatti promotori gli sportivi frequentatori di un noto ritrovo cittadino. Una partita di calcio fra allenatori e vecchie glorie del calcio cittadino a beneficio della fanciulla Jolanda Zaccariotto gravemente inferma e per la cui guarigione necessita un intervento chirurgico. La gara avrà luogo mercoledì 4 corrente sul campo sportivo di San Giovanni.

Diamo la formazione delle squadre: *Allenatori:* Blason (Renner); Scapin, Antonelli; Malabotti, Davide, Pasinati; Colaussi, Blasevich, Plemich, Rocco e Paron. *Vecchie glorie:* Corazza; Antonini, Zaccardi; Giorgi, Stante, Dobrilla; Baldi, Presselli, Viola, Pitacco e De Manzano. La gara verrà giocata in due tempi di 30 minuti.

Prosegue il Torneo Canicola

Risultati e classifiche dopo la terza giornata del Torneo della canicola: Girone A: Cologna-Aurora 1-1, Euro Giannini-Viale 4-0, Audace-Meazza 1-0, Toro Juve-Esperia 9-0; la classifica: Euro Giannini e Toro Juve p. 6, Audace 4, Cologna 3, Viale e Meazza 2, Aurora 1, Esperia 0. Girone B: Milan-Inter 6-0, Juve Baiamonti-Pasinati 3-1, Victory-Novara 3-2, Cancellieri-Piola 8-2; la classifica: Milan p. 6, Juve e Victory 5, Cancellieri 3, Pasinati, Inter, Novara 2, Piola 1.

Sensazionali gare degli uomini - uccello

Epinal, 2

Favorita da buon tempo si è svolta la manifestazione paracadutistica, con la presenza degli italiani Rinaldi e Cannarozzo, alla presena di molte migliaia di spettatori. Erano in gara tre uomini-uccello: il francese Leo Valentin e gl'italiani Sauro Rinaldi e Salvatore Cannarozzo.

Stavolta è risultato vincitore il francese Valentin che ha ottenuto il tempo di 59" di caduta libera con ali, mentre Rinaldi teneva l'aria soltanto per 55" e Cannarozzo 43". Valentin, dopo aver inutilmente tentato di lanciarsi da un apparecchio Fieseler Storch, ha finalmente effettuato il salto da un Junker a 3000 metri d'altezza. Egli non riusciva a manovrare l'ala destra del suo dispositivo e cadeva in vite. Il suo cronometro e l'altimetro precipitavano, ma Valentin è riuscito a ristabilire l'equilibrio e ad aprire il paracadute a circa 500 metri dal suolo.

Cannarozzo ha poi fatto una seconda discesa ed ha aperto il paracadute soltanto a 100 metri dal suolo prendendo terra senza incidenti.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa, (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, prestaservizi da combinarsi, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A

SIGNORA anziana offresi presso signora sola bisognosa cure e servizi. Steffè, Vicolo S. Fortunato 2. 45273 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

DOMESTICA stabile cercasi per piccola famiglia. Urlini, Carducci n. 30. 45303 B

PRESTASERVIZI praticissima, orario da combinarsi, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 1, II, destra. 45298 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Cass. 22156 B UPI.

RAGAZZA stabile preferibilmente principiante, cercasi. Via Buonarroti 34-I. 45274 B

RAGAZZA capacissima, stabile, trattamento ottimo, cercasi subito. Esigonsi referenze. Tel. 26093. 45297 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato. Radiolaboratorio Stanci, Gatteri 47, tel. 93497. 45219 C

A. PITTORE stanze, cucine moderne, coloriture laccature, offresi. Telefono 94635, Madonnina 13, portineria. 65292 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 45282 C

AUTISTA con macchina Aprilia offresi per lavoro stabile a ente o privato, anche per viaggi lunghi. Telefonare in orario d'ufficio al 29739. 45281 C

AUTISTA domestico lunga pratica, offresi ovunque. Pittoonett Orfeo, via Machiavelli 19, p. Purich. 45272 C

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, smalto. Tel. 88-38. 45280 C

RAGIONIERE giovane, espertissimo, conoscenza inglese, tedesco, cassiere, massime referenze, migliorerebbe. Cass. 12638 C UPI

SARTA finissima offresi anche a giornata. Cass. 22133 C UPI.

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

ALIMENTARI cerca ragazzo apprendista d'anni 14. Samer, via Raffineria 5. 45291 D

BARBIERE stabile cercasi. Campo S. Giacomo 18, Russian. 45257 D

COMMESSA e aiuto commessa calzature cercasi subito. Corso 6. 45277 D

GIOVANE onestissimo aiuto commesso articoli tecnici cercasi. Cassetta 22151 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. San Nicolò 18-I. 45278 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia 61. 45299 D

PARRUCCHIERA cercasi. Via Ghega 12. 45269 D

STAMPATRICE stampatore provetto cercansi. Mioni, piazza Borsa 15. 45295 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CONIUGI cercano stanza matrimoniale con comodo cucina, possibilmente periferia o fuori città. Cassetta 22149 E UPI.

MATRIMONIALI 2, pranzo, uso cucina, cerca famiglia periodo estivo pagando bene. Tel. 7419. 2 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

LETTO una persona donna affittasi. Via del Rivo 18-I, dalle 15 in poi. 45283 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, cucina, bagno, telefono, centro, 3 mensilità anticipate, affittasi. Tessera ferroviaria 007019 fermo posta, Trieste. 45289 F

MATRIMONIALE ingresso scale affittasi alleati, paraggi Paolo Veronese. Ind. UPI 45271 F.

STANZA affittasi con bagno telefono vitto abbondante ottimo. Telefonare 66-14. 45301 F

STANZA vuota o mobiliata affitterebbesi signore solo, annualità antecipate. Cass. 22155 F UPI.

STANZA mobiliata affittasi distinto unico subinquilino. Ind. UPI 45287 F.

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ENENKEL, via Battisti 22, apertura corsi riparazioni medie, avviamento qualsiasi materia. Lezioni individuali. Corsi commerciali: Dattilostenocontabili. 22143 G

ACCELERATO corso di fisarmonica, strumenti a disposizione. Scalinata 2-I. 45263 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

LINGUE straniere: tutte. Lezioni. Esami. Traduzioni: rapidamente. Giulia 41, quarto. 45268 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. telefono 96339. 65154 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

GATTO bianco, occhi giallo-celeste, nastro azzurro, smarrito. Mancia indicando posto esatto dove trovasi. Solitario 1-III. 45276 H

OCCHIALI lenti bambino smarriti XX Settembre. Mancia riportandoli Caffè Mazzini 49. 45286 H

LUPO nero smarrito sabato dopopranzo, nome Prinz. Mancia portandolo viale Miramare 69. 45275 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, riscaldamento, giardino, affittasi, contributo spese. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 16. Orario 15-17. 45288 I

QUARTIERE bellissimo due camere camerino ecc., affitto pagato 1952, scambiasi due stanze; offresi regalia. Palma, Goldoni 9-I. 45266 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

QUARTIERE due camere cercasi, pagando spese. Dettagliare Cassetta 22136 L UPI

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A.A. VENDITA rateale calzature. Ginnastica 1, piano III.

AL Bazar «Polli», via Bramante 1, macchine scrivere, addizionatrici, fisarmoniche, fotografiche, binoccoli, materiale elettrico-meccanico, orologi, ecc. Occasione. Visitateci! 1378 M

CUCCIOLI pastori belgi figli campione Nox vendo. Telefon. 27460. 45296 M

OMBRELLONI, tende sole, teli per sedie. Morin, S. Anastasio 8, telefono 29572. 65217 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti Cavana 6.

REGALASI a persone di cuore cane pastore. S. Michele 35 p. 14. 45258 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B. tel. 8008.

PORCELLANE gruppi statuine ciseserie, importanti oggetti artistici, compero. Telefonare 5904. 45306 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 1378 NN

ACQUISTATE da Giglietta. Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni, Visitateci! 29 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CUCINA grandiosa 75.000, altra mobile unico 48.000. Crispi 51, falegnameria. 45285 NN

CUCINA nuova vendesi, esclusi rivenditori. Fragiacomo, Barriera Vecchia 16-III. 45267 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno. attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

LETTO con molle, comodino, massicci, vendonsi occasione. Cobaldi, XX Settembre 52, pianoterra. 45270 NN

PIANOFORTI, pianini, armoniums nuovi ed usati, assolutamente garantiti. Ricco assortimento primarie marche. Modelli orinali. Stili classici e modernissimi. Varietà gamma colori. Prezzi imbattibili. Condizioni vantaggiose. Sconti speciali periodo Fiera. Visitateci senza impegno: Candolini, Carducci 32, II. 10 NN

O COMMERCIALI L. 35

ABBIAMO in arrivo continuo da stabilimenti macchine utensili primarie marche estere nazionali. Ottimi prezzi contanti, facilitazioni visitateci. Tel. 62-432, OCMU, Corso 4, Milano. 5821 O

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà, Stermin. Mazzini 40. telefono 29445 651 O

CALZATURE Caravello, via Borsa 1, per cessazione della ditta forti ribassi. 45092 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

RAPPRESENTANTE cercasi, introdotto casalinghi ferramenta ecc. per lancio pinza fermabiancheria «Prodigio» in materiale plastico. Scrivere Società Maccaferri, Lega Lombarda 17, Roma. 5824 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

APRILIA 1500 cabriolet Farina vendesi. Telefonare 88-12. 45262 Q

APRILIA 12 Volt, 1100 B, 1100 cabriolet, 1100 furgone, 500 C, B, Balilla, motoleggera Aquilotto Bianchi, vende Catania, Geppa 8. 1700 Q

AUGUSTA rimessa a nuovo vendesi. Rivolgersi Garage Scheimer, Barcola. 45260 Q

BIANCHI 500 vendesi, S. Francesco 31, perfettissima. Autorimessa Miramare. 45174 Q

LAMBRETTA 125 B contachilometri, ruota scorta, perfetta. Telefonare 94296, ore 9-12, 16-20. 45304 Q

MOTOSCOOTER prima serie o solo motore, acquistansi se vera occasione. Minimo 90 cc. Madonnina 19. 45300 Q

TOPOLINO BL perfette condizioni, vendesi. Telef. 8008, ore ufficio. 22139 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

BAR centralissimo, con ricevitoria, trattoria buffet, 2.600.000; latteria avviatissima, 230 litri latte giornalieri, occasione vende Lucatello, Ginnastica 8, Bar. 45302 R

IN posizione centralissima cercasi negozio. Telefonare 80-11, dalle ore 9 alle 11. 45198 R

LAVORATORIO bandaio vendesi causa malattia. Facilitazioni pagamento. Subaffittasi. Indirizzo UPI 45284 R.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ANCORA due appartamenti condominio liberi, forti facilitazioni pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 45290 S

APPARTAMENTI liberi, occupati: terreni città, centro, Facilitazioni uniche, vend. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 45305 S

CONDOMINIO piccolo libero compero o casetta. Telefonare Cividin 93874. 45292 S

ETTARI 24 circa, corpo unico, casa colonica e padronale con relative adiacenze, conduzione mezzadria, colture intensive, terreno prima qualità, zona agricola, 10 km. da Oderzo (Treviso), condizioni pagamento, possesso immediato, vendesi. Per informazioni: Casella postale 35, Monfalcone. 7735 S

T VILLEGGIATURE L. 50

A. PRATO Carnico, stagione estiva, affittansi appartamenti. Rivolgersi Canciani Leo. 5796 T

ALTO Adige, Val Martello (1320), Albergo Stieger, vitto abbondante, pensione 1200; comitive lungo soggiorno settembre ribasso. 5822 T

DOLOMITI Agordine. Soggiorno ideale, tranquillo, m. 1100, trattamento familiare, prezzi ragionevoli. Pensione «Dolomiti», Frassenè Agordino, tel. 6. 5765 T

VALDAORA Pusteria, Dolomiti: Albergo Pervalle, boschi, quiete, vitto ottimo, 1250 bs.-1450 as.; tc. 5823 T

V DIVERSI L. 50

MILENA, chiromanzia, radiestesia, 15-20 (munirsi foto-scritti). Crispi 15, ultimo. 45293 V

SALVAGUARDIA DELLA SALUTE — Bolder SARTI — E' A SOLI 5 GRADI — DIFESA DEL FEGATO — TOGLIE LA SETE — L'APERITIVO DELL'OTTIMISMO — INDICATO NELLE AFFEZIONI GASTRO-EPATICHE — NORMALIZZA LE FUNZIONI DIGESTIVE — E' delizioso ghiacciato con scorza di limone

Sarti — Realizzato dalle distillerie — 3 VALLETTI
IL BRANDY RICONOSCIUTO SUPERIORE DEI SUPERIORI

ESPOSIZIONE STRAORDINARIA IN OCCASIONE DELLA FIERA

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6 (EX PIAZZA IMP. RO)

UTILE PRATICO ECONOMICO il bicchiere di Confettura CIRIO

ECONOMICO: con poca spesa e contiene molta Confettura Cirio.
PRATICO: oltre ad essere molto maneggevole, arricchisce la tavola e ogni commensale può scegliere per sè il bicchiere di Confettura Cirio della frutta che più gradisce.
UTILE: finita la Confettura Cirio, il bel bicchiere può essere utilizzato per servire il latte, l'acqua e il vino, per conservare salse, chiare d'uovo, olio e grassi usati.

NEL BICCHIERE DI CONFETTURA CIRIO SI VEDE QUELLO CHE C'E' DENTRO!
331